



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## presso il Tribunale di Tivoli

*Il Procuratore della Repubblica*

**OGGETTO: relazione sull'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli nel corso dell'anno giudiziario 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.**

### LO SCOPO DELLA PRESENTE RELAZIONE

Anche quest'anno viene diffusa l'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli, intesa nel suo complesso (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria operante nel circondario), descritta nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 inviata al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma<sup>1</sup>.

Come si vedrà oltre, **i dati si riferiscono al periodo 1° luglio 2020- 30 giugno 2021** e sono comparati con eguali periodi degli anni precedenti.

**È ferma convinzione di questa Procura che l'attività dell'Ufficio requirente debba essere trasparente e leggibile all'esterno, dovendosi dare conto di come si dà attuazione ai principi costituzionali e alle disposizioni di legge, nella cornice delineata dal Consiglio Superiore della Magistratura.**

Se l'attività d'indagine è rigorosamente segreta, l'azione complessiva della Procura deve essere oggetto della dovuta attenzione e valutazione da parte dei cittadini del circondario, anche grazie all'ausilio degli organi di informazione.

In tal senso sono le *Linee-guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione istituzionale*, approvate il 20 giugno 2018 dal CSM. Al punto 4, relativo agli Uffici requirenti, si prevede: *“Il capo dell'ufficio assicura l'informazione sull'organizzazione e sull'attività della procura nel quadro della generale esigenza di trasparenza dell'organizzazione giudiziaria. In applicazione di tale principio, è assicurata la comunicazione dei documenti – esclusi quelli riservati per ragioni di efficacia delle indagini - di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, nonché dei dati relativi ai flussi dei procedimenti”*.

**Tengo a sottolineare che i risultati, da ritenersi apprezzabili, sono stati conseguiti grazie a un impegno corale di tutti coloro che operano per la Procura, a partire dai magistrati (dott.sse Di Domenico e Armanini; dott.ri Calice, Carrai, Iuzzolino, Mimmo, Guerra, Altobelli, Pacifici), coadiuvati dal personale amministrativo e dalle sezioni di polizia giudiziaria, nonché dalla polizia giudiziaria del circondario. Va sottolineato l'apporto dei Volontari dell'Associazione Carabinieri e dei titolari del reddito di cittadinanza avviati in Procura grazie al Comune di Tivoli**

**Un grazie particolare ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato, i quali quotidianamente hanno dato il loro fondamentale apporto.**

---

<sup>1</sup> Le relazioni diffuse negli anni passati sono reperibili sul sito della Procura, alla pagina [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documenti.aspx?id\\_gruppo=434](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documenti.aspx?id_gruppo=434)



**Grazie anche alle forze di polizia giudiziaria specializzate, operanti nel territorio.**

La presente relazione sarà pubblicata sul sito della Procura (<http://www.procura.tivoli.giustizia.it/>).

Questo l'indice.

1. Andamento della giurisdizione dal punto di vista del pubblico ministero (iscrizioni, definizioni, caratteristiche della criminalità, altro).....	4
1.1. L'analisi quantitativa, il consistente carico di lavoro.....	4
1.1.1. Giudizio di sintesi sull'anno giudiziario 2021-2022: l'impatto dell'emergenza Covid-19.....	4
1.1.2. Il trend degli affari (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45. ....	5
Sopravvenuti.....	5
Esauriti.....	6
Pendenti.....	7
1.3.3 Conclusioni. ....	8
1.2. L'analisi qualitativa: i dati per le principali tipologia di reati, gli effetti della pandemia. La criminalità organizzata (cenni).....	8
1.2.1. I procedimenti strettamente collegati alla pandemia e i delitti di colpa professionale. ....	8
1.2.2. Le diverse tipologie di reati.....	11
A) Omicidio volontario (5 consumati e 7 tentati): il rilevante numero, rivelatore di una "feroce" criminalità. ....	11
B) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: i numeri limitati, la difficoltà di emersione, anche a seguito delle modifiche normative.....	12
C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (nessun decesso) e da incidenti stradali (riduzione degli omicidi). ....	15
D) Reati in materia di stupefacenti. Incremento sotto il profilo qualitativo. ....	16
E) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio. I reati in materia di armi. ....	17
F) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n. 74/2000. In diminuzione. ....	19
G) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale ....	21
H) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente (in aumento) e la salute delle persone. Lieve diminuzione. ....	22
I) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia, lieve aumento.....	22
L) Le misure cautelari.....	23
M) Le misure di prevenzione.....	24



M) L'esecuzione penale .....	24
1.2.3. La "piaga" dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Rinvio al paragrafo 2.4, trattandosi di espressa richiesta della Procura generale della Corte di cassazione. ....	24
1.2.4. La presenza della criminalità organizzata nel circondario (cenni). Sintesi delle informazioni sulla criminalità provenienti dai Comandi della polizia giudiziaria. ....	24
2. Le specifiche richieste di informazioni. ....	30
2.1. Impatto sugli Uffici di Procura di primo grado dall'entrata in vigore del Procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, i rapporti con la polizia giudiziaria e la trattazione dei procedimenti.....	30
2.2. Impatto sull'attività svolta dagli uffici requirenti dalle assunzioni disposte nel corso del febbraio 2022 in seguito all'approvazione del d.l. 80/21, conv. l. 113/21.....	30
2.3. Impatto della disposizione di cui all'art. 344-bis cpp sugli Uffici del PM.....	31
2.4. Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli Uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della l. n. 69/2019 e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate. ....	31
2.4.1. Il numero e l'esito dei procedimenti.....	31
I dati complessivi (Noti).....	31
I dati dell'ultimo quinquennio. Una prima valutazione quantitativa e qualitativa. ....	32
Il rapporto tra autore e vittima.....	32
I provvedimenti precautelari (arresti e allontanamenti urgenti). ....	34
Le misure cautelari (in gran numero). ....	35
Le misure di prevenzione.....	36
L'esito dei procedimenti.....	36
I procedimenti di rilievo.....	39
2.4.2. Gli omicidi tentati di donne (nessun omicidio consumato). L'esito del femminicidio avvenuto nel 2017 nel circondario, applicazione dell'ergastolo (senza attenuanti generiche) con sentenza del 4 maggio 2022 in linea con la necessità di evitare lo screditamento della vittima e il frequente ridimensionamento. ....	40
2.4.3. La l. 69/2019 (cd. Codice rosso). L'esperienza positiva.....	42
2.4.3. Aspetti organizzativi. Il lavoro di rete. L'azione complessiva della Procura. ....	44
2.4.4. I rilievi della Commissione femminicidio. L'assenza di specifiche criticità per la Procura di Tivoli. Considerazioni finali .....	48
2.5. Reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli Uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei procedimenti.....	50



- 2.6. Applicazione del d.lgs. 188/2021, ed eventuali problematiche. .... 50
- 2.7. Attività di contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica.51
- 2.8. Predisposizione di eventuali cautele preventive e delle relative intese di polizia quanto ad analoghe forme di illecito in relazione ai finanziamenti nell'ambito del PNRR..... 51

-----

## 1. Andamento della giurisdizione dal punto di vista del pubblico ministero (iscrizioni, definizioni, caratteristiche della criminalità, altro).

### 1.1. L'analisi quantitativa, il consistente carico di lavoro.

#### 1.1.1. Giudizio di sintesi sull'anno giudiziario 2021-2022: l'impatto dell'emergenza Covid-19.

*Andamento procedimenti anno giudiziario 1.7.2021-30.6.2022*

	Mod. 21 – Noti	Mod. 21 bis – gdp	Mod. 44 – Ignoti	Mod. 45 FNCR
Proc. pendenti al 01/07/2021	8.239	456	2.227	628
Sopravvenuti nel periodo	7.465	413	8.829	1.555
Esauriti nel periodo	6.655	458	8.938	1.571
Pendenti al 30/06/2022	9.049	411	2.118	612
<b>Risultato</b>	<b>+810 (+10%)</b>	<b>- 45 (- 10%)</b>	<b>-109 (-5%)</b>	<b>-16 (- 3%)</b>

I dati documentano una produttività di altissimo livello, grazie all'impegno dei Magistrati, oltre che del personale amministrativo e della polizia giudiziaria (sezioni e servizi), a fronte di pendenze rilevanti.

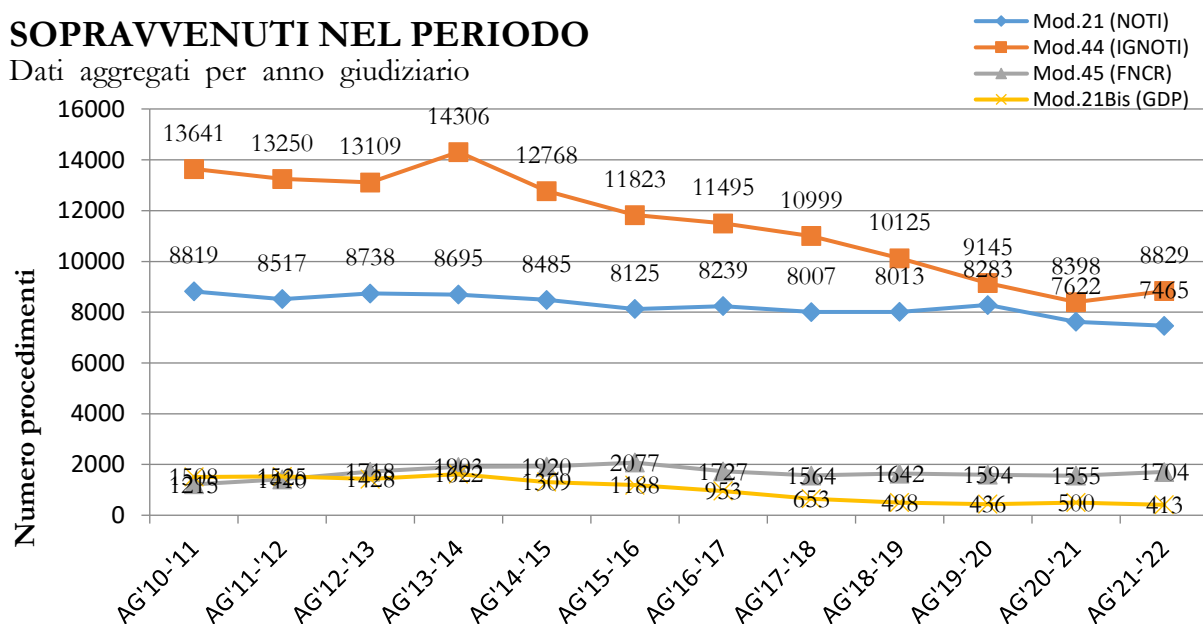
**Emerge un'apparente riduzione delle definizioni e aumento delle sopravvenienze (mod. 21) derivante dalla piena applicazione dei criteri di priorità, approvati dal CSM, per cui, pur essendo già pronti i decreti che dispongono il giudizio innanzi al Tribunale monocratico (dunque, esaurita l'attività del PM), si è in attesa della fissazione della data da parte del Presidente del Tribunale. Dunque, tali procedimenti risultano pendenti sulla base delle statistiche ministeriali. Peraltro, trattasi di procedimenti della cd Fascia C, di minore allarme sociale.**

**1.1.2. Il trend degli affari (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45.****Sopravvenuti**

Sopravvenuti nel periodo anni giudiziari 2010-2022 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'10-'11	8819	13641	1215	1508
AG'11-'12	8517	13250	1410	1525
AG'12-'13	8738	13109	1718	1428
AG'13-'14	8695	14306	1903	1622
AG'14-'15	8485	12768	1920	1309
AG'15-'16	8125	11823	2077	1188
AG'16-'17	8239	11495	1727	953
AG'17-'18	8007	10999	1564	653
AG'18-'19	8013	10125	1642	498
AG'19-'20	8283	9145	1594	436
AG'20-'21	7622	8398	1555	500
AG'21-'22	7465	8829	1704	413

**SOPRAVVENUTI NEL PERIODO**

Dati aggregati per anno giudiziario

**Le sopravvenienze:**

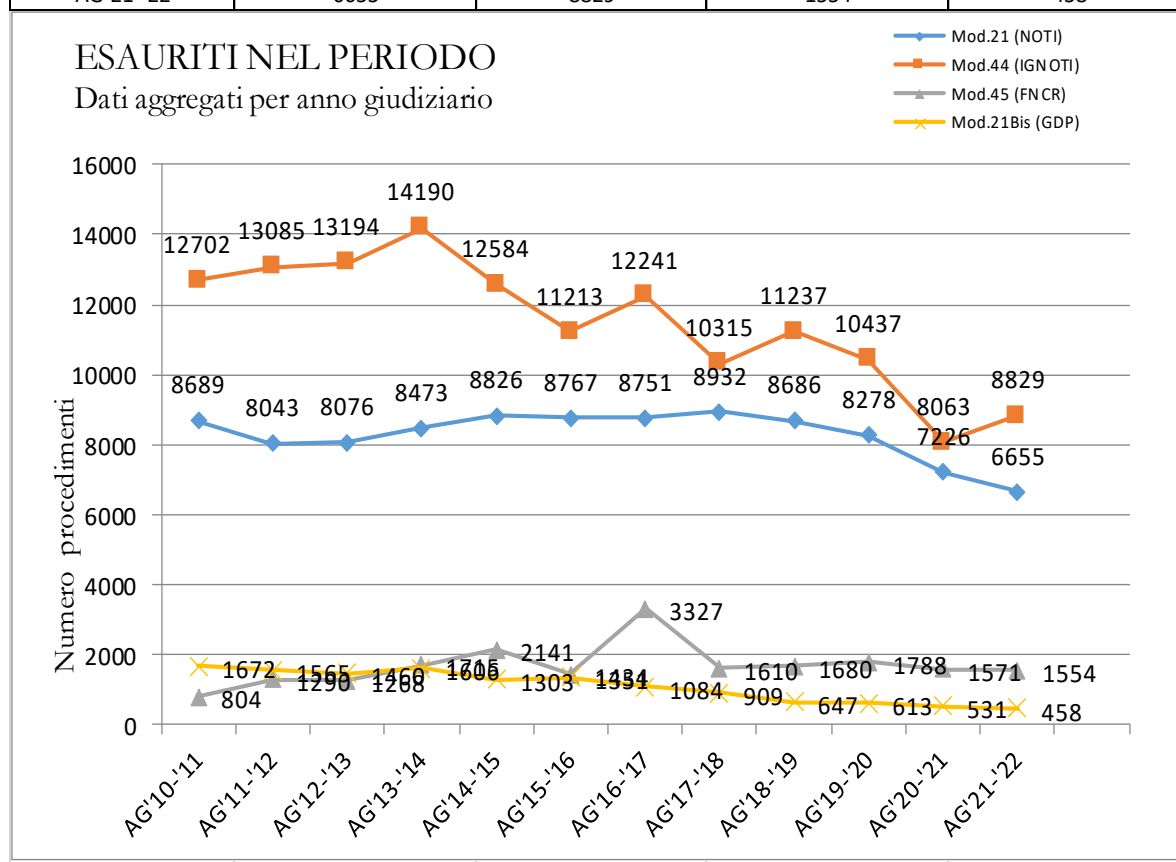
- i procedimenti mod. 21 sono in leggera diminuzione (2%), trend che risente ancora dall'emergenza Covid 19. Risulta una media, riferita all'ultimo quinquennio, di circa 8000 sopravvenienze annue che **comporta l'assegnazione in media di oltre 800 procedimenti all'anno a magistrato** sulla base delle attuali presenze. **Un numero ancora molto elevato, anche in considerazione della entità e natura della criminalità del circondario, come si vedrà oltre.**
- i procedimenti mod. 44 sono in aumento (6%) invertendo il trend in atto negli ultimi anni.



- **i procedimenti mod. 45 sono in aumento (10%)** a seguito, sostanzialmente, dei numerosi esposti presentati in modo seriale nei confronti di pubbliche Autorità per la gestione della Pandemia (procedimenti trasmessi per competenza alla Procura della repubblica di Roma);
- **I procedimenti mod. 21-bis sono in diminuzione (12%).**

**Esauriti**

Esauriti nel periodo anni giudiziari 2010-2022 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'10-'11	8689	12702	804	1672
AG'11-'12	8043	13085	1290	1565
AG'12-'13	8076	13194	1268	1460
AG'13-'14	8473	14190	1715	1606
AG'14-'15	8826	12584	2141	1303
AG'15-'16	8767	11213	1434	1351
AG'16-'17	8751	12241	3327	1084
AG'17-'18	8932	10315	1610	909
AG'18-'19	8686	11237	1680	647
AG'19-'20	8278	10437	1788	613
AG'20-'21	7226	8063	1571	531
AG'21-'22	6655	8829	1554	458



L'apparente diminuzione delle definizioni dei procedimenti mod. 21, oltre che in relazione con l'emergenza Covid-19, deriva dalla piena applicazione dei criteri di priorità, *approvati* dal CSM, per cui, pur essendo già pronti i decreti che dispongono il giudizio innanzi al Tribunale



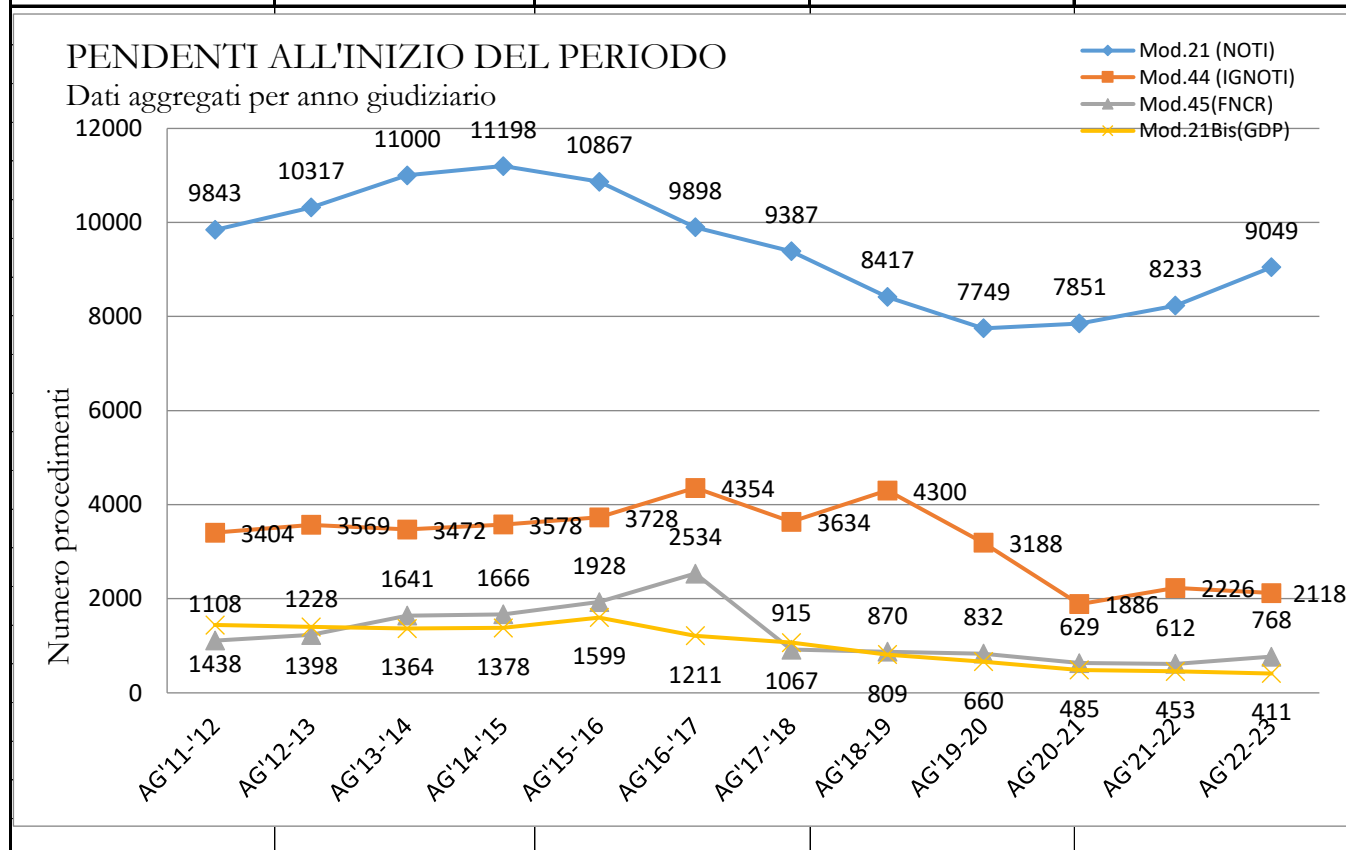
monocratico (dunque, esaurita l'attività del PM), si è in attesa della fissazione della data da parte del Presidente del Tribunale, dunque tali procedimenti risultano pendenti sulla base delle statistiche ministeriali. Peraltro, trattasi di procedimenti della cd Fascia C, di minore allarme sociale.

I procedimenti esauriti mod. 21, nonostante l'elevato carico di sopravvenienze, presentano una media di esauriti nel quinquennio pari a circa 8.000. I Sostituti hanno definito in media circa 1.000 procedimenti per anno (tenuto conto della media delle presenze).

**In aumento le definizioni dei procedimenti mod. 44 e mod. 21-bis, costante quella dei procedimenti mod. 45**

**Pendenti**

Pendenti all'inizio del periodo anni giudiziari 2011-2022 per i Modelli (21, 44, 45 e 21 bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45(FNCR)	Mod.21Bis(GDP)
AG'11-'12	9843	3404	1108	1438
AG'12-13	10317	3569	1228	1398
AG'13-'14	11000	3472	1641	1364
AG'14-'15	11198	3578	1666	1378
AG'15-'16	10867	3728	1928	1599
AG'16-'17	9898	4354	2534	1211
AG'17-'18	9387	3634	915	1067
AG'18-19	8417	4300	870	809
AG'19-20	7749	3188	832	660
AG'20-21	7851	1886	629	485
AG'21-22	8233	2226	612	453
AG'22-23	9049	2118	768	411





L'apparente aumento delle pendenze dell'ufficio dei procedimenti mod. 21 deriva, come ricordato, dalla rilevazione sulla base delle statistiche ministeriali che considerano anche i procedimenti definiti dal magistrato, ma in attesa della fissazione di data da parte del Presidente del Tribunale sulla base dei criteri di priorità *approvati* dal CSM.

### **1.3.3 Conclusioni.**

- a) la sopravvenienza esponenziale dei procedimenti pendenti fino al 2010, con progressiva formazione di arretrato derivante dalla mancata congrua assegnazione di Sostituti Procuratori;
- b) un relevantissimo carico di lavoro quantitativo, derivante evidentemente dalla criminalità del circondario (le cui caratteristiche saranno esaminate oltre), conferma l'insufficienza delle risorse, in particolare umane, con alcuni miglioramenti derivanti dal recentissimo incremento di organico dei magistrati (non completamente coperto)
- c) **l'arretrato**, ridotto grazie al lavoro dei colleghi e del personale e dell'organizzazione adottata, leggermente incrementato dall'emergenza Covid-19, **sarà definitivamente eliminato con l'assegnazione dei magistrati in aumento di organico (DM 14 settembre 2020). Allo stato ne sono stati destinati solo due (uno ha preso possesso nel settembre 2022).**
- d) i tempi di definizione sono stati ampiamente ridotto pur se è prevedibile la prescrizione per le contravvenzioni e per i delitti puniti meno gravemente per le difficoltà che presenta il settore penale del Tribunale, disincentivando i riti alternativi, nonostante i criteri di priorità adottati.

## **1.2. L'analisi qualitativa: i dati per le principali tipologia di reati, gli effetti della pandemia. La criminalità organizzata (cenni).**

I dati si riferiscono ai procedimenti "noti" iscritti sul registro mod. 21; le informazioni sui procedimenti "ignoti" (iscritti nel registro mod. 44) saranno evidenziati solo in caso in cui i dati siano di particolare interesse.

### **1.2.1. I procedimenti strettamente collegati alla pandemia e i delitti di colpa professionale.**

Si ritiene opportuno iniziare l'analisi con la valutazione dei procedimenti penali sorti a causa della pandemia e ai connessi delitti in tema di colpa professionale, trattati dai magistrati del Gruppo Due. Vi è stato il costante impegno profuso dall'Ufficio a tutela di tutte le vittime più vulnerabili, oltre ai numerosi procedimenti relativi ai decessi correlati alla diffusione del virus da COVID-19.

**La pandemia da COVID 19 ha prodotto un proliferare di denunce**, in quanto i congiunti dei soggetti deceduti hanno chiesto di accertare in numerose occasioni se i propri familiari fossero stati adeguatamente assistiti in relazione all'osservanza di "protocolli" stilati proprio in relazione alla gestione dei contagi, ovvero abbandonati al loro destino, aprendo un "filone di indagine" che non si è ancora esaurito, anche con riferimento a persone che si trovavano ricoverati presso strutture di lungodegenza, case di riposo e di riabilitazione, a causa di pregresse gravi patologie.

**Inoltre, il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha causato anche un notevole incremento delle denunce attinenti alla colpa professionale in ambito sanitario**, poiché spesso i congiunti dei pazienti ricoverati in strutture di lungodegenza e di accoglienza per pazienti anziani e fragili, come le RSA, hanno





chiesto di accertare se i loro decessi fossero causalmente riconducibili ad una errata o mancata applicazione delle raccomandazioni provenienti dal C.T.S., sia sotto il profilo delle scelte terapeutiche, condizionate da frammentarietà di conoscenze scientifiche circa le patologie indotte dal Coronavirus, in primis la polmonite interstiziale bilaterale, sia sotto il profilo organizzativo, condizionato anche da aspetti legati alla disponibilità di numeri sufficienti di operatori sanitari in relazione agli alti numeri dei pazienti ricoverati contemporaneamente.

Generalmente, l'Ufficio ha ritenuto di non poter ravvisare elementi per ipotizzare la ricorrenza delle predette ipotesi delittuose all'esito di un'attenta ricostruzione normativa.

Venendo ora ai procedimenti iscritti in materia di **colpa sanitaria connessa alla gestione della pandemia da Covid-19**, corre d'obbligo segnalare **un procedimento relativo a fatti per cui tra il novembre e il dicembre 2020 si sono verificati numerosi decessi di anziani ospiti che avevano contratto il virus all'interno di una comunità RSA**<sup>2</sup>. Alla luce di quanto acquisito veniva conferito incarico ad un collegio di Consulenti Tecnici, di cui un medico legale, uno specialista in Igiene ed uno specialista in Medicina e Infettivologia, al fine di accertare le cause del decesso dei 18 ospiti delle strutture nonché verificare il rispetto delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica in atto all'interno delle stesse. L'elaborato depositato dai consulenti accertava: il sovraffollamento delle strutture, la carenza di personale di assistenza, la mancata osservanza delle disposizioni regionali del 18.04.20 tese al contenimento della pandemia nonché il ritardo di circa 7 giorni da parte della società nella comunicazione alla Asl del cluster epidemico erano tutti fattori che avevano contribuito alla propagazione del virus nelle strutture ed erano stati la causa del decesso dei 18 ospiti, sopravvenuto in poco più di un

---

<sup>2</sup> Il procedimento era stato iscritto a seguito della denuncia presentata in data 03.12.20 da una donna, assunta in qualità di OSS società gestita dagli indagati, operante nel settore dell'assistenza residenziale di anziani e disabili, rappresentando di aver contratto il Virus Sars-Cov-2 nell'ambito lavorativo e di essere venuta a conoscenza della positività di altri colleghi e dello stesso gestore di fatto, compagno del legale rappresentante della società, solo a seguito della comunicazione della sua positività ai datori di lavoro in data 6.11.2020.

La denunciante pertanto, allegando una serie di messaggi WhatsApp scambiati con i vertici della società e con la collega, denunciava le gravissime responsabilità nella gestione del contenimento della diffusione del virus Sars-Cov-2, avendo taciuto le pregresse positività di altri dipendenti nonché dello stesso gestore, invitando i contagiati a non diffondere la notizia della loro positività, mascherando con altre patologie non correlate al Covid 19 la positività dei dipendenti contagiati, addirittura promettendo un indennizzo pari ad € 150 per ogni operatore che non si fosse infettato; inoltre, i due non avrebbero richiesto l'intervento della ASL per i previsti tamponi molecolari nonostante la sintomatologia riportata dalla maggior parte degli ospiti ed alcuni decessi sopravvenuti tra gli stessi.

La donna proseguiva nella denuncia rappresentando che, stante l'immobilismo dei datori di lavoro, in data 11.11.2020 lei stessa si era adoperata ad interagire con la ASL competente mediante la propria mail personale per comunicare la propria positività al virus e la lista degli ospiti e degli operatori delle tre strutture, al fine di richiedere l'effettuazione dei previsti tamponi molecolari, secondo quanto disposto dalle direttive in materia.

L'attività di indagine intrapresa nel corso del periodo di riferimento mediante l'acquisizione degli esiti degli accertamenti disposti dalla ASL a seguito della richiesta della denunciante nelle tre strutture, lasciava emergere l'allarmante quadro sottaciuto dagli indagati, ossia che il virus si era diffuso praticamente tra tutti gli anziani ospiti, accolti in numero sovrabbondante rispetto a quello autorizzato, in ambienti non idonei ad assicurare il distanziamento sociale raccomandato e senza presidi di protezione individuale.

La complessa e copiosa attività di indagine intrapresa dal NAS di Roma, anche a seguito degli esposti ricevuti dai familiari di alcuni ospiti deceduti e su delega dell'Ufficio attraverso l'effettuazione di due sopralluoghi presso le strutture, l'escussione a s.i.t. degli altri dipendenti, l'acquisizione di documentazione medica degli ospiti deceduti (comprensiva degli esiti dei tamponi effettuati al personale e agli ospiti delle strutture attenzionate), l'acquisizione delle risultanze dei controlli effettuati dal SISIP della ASL Roma 5 permetteva di confermare il grave quadro di responsabilità in capo agli indagati.

Alla luce di quanto acquisito veniva conferito incarico ad un collegio di Consulenti Tecnici, di cui un medico legale, uno specialista in Igiene ed uno specialista in Medicina e Infettivologia, al fine di accertare le cause del decesso dei 18 ospiti delle strutture nonché verificare il rispetto delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica in atto all'interno delle stesse.



mese. I CCTT rappresentavano inoltre che il virus, con alta probabilità, aveva fatto ingresso nelle residenze nella seconda metà del mese di ottobre 2020 a mezzo del personale che aveva infettato gli ospiti, alcuni dei quali successivamente deceduti a seguito delle complicanze del contagio.

Si procede per i reati di epidemia colposa e omicidio colposo plurimo<sup>3</sup>.

#### **Plurimi i procedimenti connessi all'emergenza Covid<sup>4</sup>.**

La pandemia da COVID 19 non è stata solo causa di un proliferare di denunce relative ai decessi, bensì ha comportato anche una serie di segnalazioni circa la correttezza dell'operato della PA nella gestione dei nosocomi e nella loro riconversione proprio a causa della necessità di incrementare i posti letto per l'emergenza sanitaria in atto.

#### **Quanto ai delitti in materia di colpa medica si segnalano i seguenti dati:**

Titolo reato	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22
590-sexies	6	12	18	24	32

<sup>3</sup> In proposito appare opportuno rilevare che il delitto di epidemia colposa ha come bene giuridico protetto quello della salute pubblica, intesa quale complesso di condizioni, garantite dall'ordine giuridico, necessarie per la sicurezza della vita, dell'integrità personale e della sanità, come beni di tutti e di ciascuno.

Il concetto di epidemia è stato specificato dalla Corte di Cassazione, secondo cui l'evento tipico previsto dagli artt. 438 e 452 c.p. consiste in una "malattia contagiosa che, per la sua spiccata diffusività si presenta in grado di infettare, nel medesimo tempo e nello stesso luogo, una moltitudine di destinatari, recando con sé, in ragione della capacità di ulteriore espansione e di agevole propagazione, il pericolo di contaminare una porzione ancor più vasta di popolazione" (cfr. Cass. Pen. Sez. I n. 48014 del 26.11.2019).

Dunque, secondo la Giurisprudenza, il delitto di epidemia colposa ha natura di reato di evento, che richiede la presenza sia di un evento di danno (consistente nella concreta manifestazione in un certo numero di persone di una patologia eziologicamente connessa alla condotta dell'agente), sia di un evento di pericolo (costituito dalla possibilità che il morbo si propaghi ad altri soggetti in ragione della capacità degli agenti patogeni di trasmettersi ad altri soggetti senza l'intervento dell'autore del reato).

La Suprema Corte nella stessa sentenza ha inoltre affermato che gli elementi costitutivi della condotta materiale ex art. 438 e 452 c.p. sono "la rapidità e l'incontrollabilità della diffusione del morbo su un determinato territorio, nonché la sua capacità di colpire un numero indeterminato di persone" (cfr. Cass. Pen. Sez. I n. 48014 del 26.11.2019).

La condotta di reato si realizza mediante "la diffusione di germi patogeni", che include ogni essere o elemento idoneo a cagionare o trasmettere una malattia, quindi ovviamente anche un virus.

Quanto alle modalità di realizzazione della condotta, è ancora aperto il dibattito in Dottrina se si tratti di reato a forma vincolata ovvero a forma libera e a mezzo vincolato, e in tal caso se possa essere commesso anche in forma omissiva impropria.

La Giurisprudenza della Suprema Corte ritiene in proposito che la fattispecie di cui agli artt. 438 e 452 c.p. preveda una condotta commissiva a forma vincolata, poiché il Legislatore ha subordinato la punibilità della condotta alla ricorrenza di un percorso causale vincolato, che si esplica nella diffusione di germi patogeni (cfr. Cass. Pen. Sez. IV n. 9133 del 28.02.2018) con ciò escludendo la possibilità di configurare la fattispecie in caso di condotta omissiva impropria, in quanto difettante di tipicità.

Ma, ad avviso di questo Ufficio, poiché il Legislatore, a differenza di altri reati a forma vincolata, nel caso dell'epidemia colposa non ha inteso precisare le modalità di realizzazione della condotta di diffusione di germi patogeni, deve concludersi che qualunque condotta commissiva che si riveli causalmente idonea alla diffusione dei germi patogeni possa rilevare sotto il profilo della tipicità dell'elemento oggettivo del reato.

Dunque, si ritiene che gli odierni indagati, mediante le condotte sopra descritte, tutte evidentemente di natura commissiva, abbiano cagionato la diffusione di una epidemia da Covid-19 mediante la diffusione del virus denominato Sars-Cov-2 all'interno delle strutture gestite, favorendo la formazione di un focolaio che contagiava numerosi operatori, nonché il decesso di 18 ospiti nel periodo compreso tra il 1.11.2020 e il 6.12.2020, con ciò integrando anche la fattispecie di cui all'art. 589 ultimo comma c.p., fattispecie a forma libera, quindi anche di natura omissiva impropria, essendo stato dimostrato, attraverso il conferimento di apposita C.T. medico legale e specialistica, che dal contagio sopraggiunto all'interno delle strutture gestite, a causa delle condotte negligenti, imprudenti ed imperite dei suoi gestori, sia derivato il decesso dei 18 ospiti.

<sup>4</sup> Ad esempio, indagine concernente la vendita di tamponi rapidi Covid-19 privi dei requisiti richiesti dalla disciplina di settore. Nell'ambito di alcune indagini svolte di iniziativa, veniva scoperto un sistema di vendita di tamponi rapidi Covid-19 di libera vendita nei Paesi Bassi, ma privi dei requisiti richiesti dalla disciplina di settore italiana. Sono in corso gli ultimi accertamenti funzionali alla definizione del procedimento.



Numerosi i procedimenti di rilievo<sup>5</sup>.

### 1.2.2. Le diverse tipologie di reati.

#### A) Omicidio volontario (5 consumati e 7 tentati): il rilevante numero, rivelatore di una “feroce” criminalità.

NOTI							
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
575 c.p.	2	3	5	5	5	4	2
56-575 c.p.	7	7	13	15	9	9	6

IGNOTI							
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
575 c.p.	5	4	1	5	3	2	3

<sup>5</sup> Si segnalano:

- = Procedimento relativo all'amputazione di un gamba subita da un paziente diabetico, per cui è emerso che il personale medico e infermieristico coinvolto nella gestione del caso, avevano fornito le corrette indicazioni terapeutiche al paziente, circa gli accertamenti strumentali da espletare, nonché avevano effettuato tutte le medicazioni seguendo le linee guida internazionali, pur non riuscendo a scongiurare la necessità dell'amputazione dell'arto andato in necrosi;
- = procedimento relativo al caso di un paziente deceduto ad oltre un mese di distanza da un lieve sinistro stradale, a seguito del quale aveva riportato un modesto trauma facciale e all'arto superiore sinistro; nei giorni successivi era sopraggiunto in stato confusionale che necessitava di ricovero durante il quale veniva riscontrato un voluminoso ematoma peri-encefalico bilaterale, per il quale tuttavia non veniva posta indicazione per un intervento chirurgico; il decesso sopraggiungeva a causa di uno shock settico riconducibile al posizionamento di un catetere vescicale, che causava un improvviso deterioramento delle condizioni cliniche del paziente, che sebbene adeguatamente trattato mediante corretta terapia antibiotica, opportuno sostegno ventilatorio e successivi accertamenti diagnostici e consulenze specialistiche, conduceva il paziente al decesso a seguito di arresto cardio-circolatorio, casualmente riconducibile alla necessaria cateterizzazione vescicale e non al sinistro in cui era rimasto coinvolto;
- = procedimento relativo al decesso di un anziano, per cui i familiari ritenevano che la accertata positività al Covid-19 avesse distolto l'attenzione dei sanitari dei vari presidi ospedalieri, ove era stato ricoverato, dalle altre importanti patologie indipendenti dal virus da cui affetto, che ne hanno poi causato il decesso; le indagini tecniche espletate hanno chiarito che la gestione di questo paziente è stata corretta e aderente alle linee guida in materia, riuscendo a scongiurare il peggioramento del quadro polmonare e della funzionalità respiratoria del paziente, per cui il decesso non sarebbe sopravvenuto a seguito della lieve polmonite da covid in fase di convalescenza, bensì a causa di una stenosi del duodeno con segni di diverticolite con perforazione e peritonite purulenta diffusa, confermata da una laparoscopia esplorativa addominale tempestivamente espletata, che evolveva in una sindrome da disfunzione multiorgano e in uno shock settico che il personale sanitario coinvolto non aveva possibilità alcuna di evitare;
- = procedimento relativo al decesso di un giovane affetto da ritardo psicomotorio congenito associato ad epilessia e lassismo articolare delle ginocchia, ricoverato presso una RSA, previa effettuazione di un tampone molecolare covid negativo, nelle settimane seguenti risultato positivo per ben due volte a seguito dell'insorgenza di uno stato febbrile, quindi trasferito presso un grande nosocomio romano a seguito dell'insorgenza di nuovi stati febbrili e continue crisi comiziali, aggravate da difficoltà respiratorie e secrezioni catarrali, ove veniva accertata una polmonite da covid-19 senza possibilità di essere trattata a causa del sopraggiungere repentino del decesso; la querela dei familiari paventava la responsabilità del personale della RSA per non aver seguito gli opportuni controlli atti ad evitare che il giovane già fragile fosse contagiato dal virus, ma la C.T. conferita nel corso delle indagini ha accertato che il decesso è sopraggiunto a causa di un grave quadro di insufficienza multiorgano terminale a shock settico secondario a polmonite batterica da aspirazione, tipica dei pazienti epilettici, pertanto non covid correlata, che nonostante la corretta gestione terapeutica e clinica del caso da parte del personale sanitario coinvolto non è stato possibile scongiurare.



56-575 c.p.	2	2	1	1	1	2	1
----------------	---	---	---	---	---	---	---

NOTI + IGNOTI							
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
575 c.p.	7	7	6	10	8	6	5
56-575 c.p.	9	9	14	16	10	11	7

Per ogni episodio omicidiario sono state svolte approfondite indagini che, spesso, hanno consentito di individuare i responsabili, con applicazione di misure cautelari.

**Il dato di 5 omicidi volontari e 7 tentati omicidi volontari conferma che il circondario presenta una criminalità “feroce” e pericolosa.**

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo<sup>6</sup>.

***B) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: i numeri limitati, la difficoltà di emersione, anche a seguito delle modifiche normative.***

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
--------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

<sup>6</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- procedimento iscritto nei confronti di un clochard rumeno, che nella notte di Natale si è reso responsabile dell'**omicidio** di un connazionale accoltellandolo al culmine di una lite scaturita dopo che i due avevano consumato insieme abbondanti libagioni. Il rinvenimento del cadavere all'interno della baracca da lui occupata era avvenuto da parte di un volontario della Comunità di Sant'Egidio, incaricato di portare il pranzo alla vittima; i CC di Monterotondo si erano messi subito alla ricerca dell'assassino, cercandolo tra i senza tetto che occupavano alloggi di fortuna nella zona industriale, intuendo che il delitto fosse maturato in quell'ambiente di degrado sociale. Acquisite le prime indicazioni, dopo circa 24 ore sorprendevo il responsabile con ancora indosso tracce dell'avvenuta colluttazione con la vittima, ex pugile professionista, e sequestrati gli indumenti ancora sporchi di sangue procedevano all'esecuzione di un decreto di fermo emesso da questo Ufficio in data 27.12.21. I successivi accertamenti tecnici espletati con l'ausilio del RIS dei Carabinieri di Roma permettevano di ricondurre le tracce ematiche repertate sui vestiti indossati dall'indagato al momento del fermo alla vittima, per cui in data 26.04.22 il procedimento veniva definito con richiesta di giudizio immediato;
- procedimento per omicidio volontario commesso in Guidonia Montecelio (p.p. n. 1998/22). Il 6 aprile 2022 veniva rinvenuto, all'interno della sua abitazione, un anziano uomo privo di vita e con ferite da taglio sull'addome. L'uomo, vedovo da qualche mese, viveva da solo, salvo le occasionali visite delle figlie e la collaborazione domestica di una colf. Sin dalle prime fasi delle indagini, il P.M. si recava sul posto e coordinava gli accertamenti che apparivano da subito assai complessi, considerato che il cadavere veniva scoperto a distanza di circa cinque ore dall'aggressione, in una scena del crimine completamente ripulita e modificata dagli agenti. Sono in corso le indagini;
- si è concluso innanzi alla Corte d'Assise il processo (4204/2020 RGNR) nei confronti di B.A. per l'omicidio in danno di E.E.S.A. A (fatto del 29.6.2020, dunque già segnalato nella relazione dello scorso anno). Era già emerso lo stato di infermità mentale dell'imputato (il GIP aveva già sostituito la misura cautelare con la misura di sicurezza). La Corte d'Assise ha assolto l'imputato perché incapace di intendere e di volere al momento del fatto ed ha applicato la misura di sicurezza del ricovero in REMS per la durata minima di 5 anni;
- È stato richiesto il giudizio immediato per C. P., arrestato in flagranza e sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere per il reato p. e p. dagli artt. 56, 575, 576 c. 1 n. 2, 61 n. 1 c.p. perché, dopo aver subito un banale rimprovero, aveva colpito alla schiena con un dardo scagliato con la balestra da distanza ravvicinata il compagno della madre.



314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15	15	15	7	6	7
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5	11	3	3	4	0
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2	1	6	0	2	2
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7	7	8	7	4	1
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2	1	2	1	0	1
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0	1	0	1	0	0
322 c.p.	3	2	4	1	2	7	1	2	6	0	0	1
<b>TOT ALI</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>36</b>	<b>32</b>	<b>38</b>	<b>40</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>12</b>
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72	49	44	53	45	29

Il clima di omertà, a volte presente in alcuni contesti del circondario, e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono infine poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d'ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato e alla recente ed ulteriore restrizione delle condotte penalmente rilevanti (cfr. Legge n. 173 del 2020).

Non può poi essere sottovaluta l'incoerenza del sistema di organizzazione interna degli enti locali che, da un lato, prevede una formale separazione di funzioni tra dirigenti pubblici, titolari dei compiti di gestione amministrativa, e organi politici, incaricati delle funzioni d'indirizzo e programmazione e, dall'altro, non sancisce una reale indipendenza dei primi dai secondi. Come è stato analizzato in una monografia pubblicata di recente dal sottoscritto (Pacifici L., *Riflessi penalistici del principio di separazione tra politica e amministrazione*, Jovene editore, 2014), gli organi d'indirizzo sono infatti titolari della potestà di nomina e di revoca dei dirigenti ed hanno a disposizione numerosi altri strumenti per incidere sulle carriere dei burocrati e per condizionarne l'attività. Ne consegue che i dirigenti, pur essendo responsabili degli atti di rispettiva competenza (dei quali dunque assumono la paternità), sono tuttavia esposti, nei casi



patologici, a pressioni e condizionamenti da parte degli organi d'indirizzo politico, i quali hanno quindi la possibilità di "governare per interposta persona", senza dover comparire apertamente. Ciò produce l'inevitabile rischio di proliferazione di illeciti penali difficilmente accertabili, in quanto in concreto è assai problematico dimostrare l'induzione esercitata dall'organo d'indirizzo politico sul dirigente pubblico.

Appare dunque auspicabile una riforma dell'assetto delle Pubbliche Amministrazioni che o ristabilisca la diretta responsabilità degli organi politici per gli atti di gestione amministrativa o assicuri una reale indipendenza della dirigenza dalla politica, esattamente come si verifica negli ordinamenti delle Autorità Amministrative Indipendenti (es. Banca d'Italia e Consob).

**Si registra la drastica riduzione dei procedimenti per abuso in atti d'ufficio derivante dalla recente modifica normativa.**

In conclusione, i reati in esame sono presenti in misura rilevante sul territorio, anche se non sono di agevole emersione.

**Sono in atto sequestri in forma diretta e per equivalente di rilevante importo, sempre richiesti dalla Procura.**

Numerosi i procedimenti di rilievo<sup>7</sup>.

Si segnala la conclusione, in primo grado, del procedimento n. 117/2016, così sintetizzato nelle relazioni precedenti:

complesso procedimento (cointestato con il Procuratore ed i colleghi Di Domenico, Guerra e Pacifici) per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione, corruzione, peculato, falso in atto pubblico che ha coinvolto politici, dirigenti e funzionari del Comune di Guidonia, tra cui il vicesindaco, i quali avevano costituito un sistema di gestione criminale delle risorse pubbliche comunali, definito dal GIP nell'ordinanza di applicazione delle misure cautelari (custodia in carcere ed arresti domiciliari) "mafia bianca" e che ha avuto notevole risalto sui mezzi di comunicazione. In considerazione del livello di infiltrazione criminale negli uffici comunali sono state adottate attività investigative particolarmente laboriose anche con l'utilizzo di dispositivi di intercettazione avanzati per

---

<sup>7</sup> Si segnalano:

- procedimento relativo a delicata indagine con riferimento ad alcune criticità emerse nel corso di un controllo di natura fiscale operato dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Frascati su un Consorzio Enti pubblici nel corso della quale sono emersi elementi circa l'esistenza di un'associazione per delinquere dedita alla commissione di una serie di reati finalizzati alla distrazione di ingenti risorse economiche ai danni dei Comuni consorziati, anche mediante l'utilizzo abusivo di sistemi informatici in uso all'Ente da parte di soggetti senza titolo, oltre alla ricorrenza di un episodio di sequestro di persona a scopo di estorsione;
- Procedimento relativo a un appartenente alle forze di polizia e di un Sindaco. Il primo, per poter usufruire di permessi retribuiti per l'espletamento del suo mandato elettorale, in quanto consigliere dello stesso ente territoriale, aveva presentato domande corredate da false attestazioni e a lui rilasciata da parte del Sindaco, che con ciò concorreva a procurare al militare un ingiusto profitto ai danni dell'amministrazione di appartenenza, che liquidava a suo favore retribuzioni non dovute; in merito alla predetta attività di indagine, condotta con l'ausilio della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli, è stata avanzata richiesta di misura cautelare personale in data 26.05.21, accolta dal GIP. Nel corso del periodo di riferimento il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 20.09.21;
- si segnala la recente definizione del procedimento penale relativo al vasto incendio colposo sviluppatosi a Tivoli nell'agosto del 2017 a seguito del quale morirono due donne. L'indagine, assai complessa nella ricostruzione dei profili di colpa e nell'accertamento delle posizioni di garanzia, nonché nell'individuazione dei singoli profili di colpa ascrivibili ai numerosi indagati individuati, vede coinvolte le Ferrovie dello Stato ed alcune ditte appaltatrici di lavori, nonché alcuni proprietari di terreni limitrofi alla sede ferroviaria; costoro omisero di sfalciare la vegetazione nei pressi di cantiere sulla massicciata o, nel caso dei lavoratori delle ditte intervenute, di adottare efficaci cautele volte ad evitare la produzione di scintille, così da cagionare il vasto fronte di fuoco che da una parte distruggeva una grande porzione di vegetazione tutelata a parco regionale dall'altra la morte delle due donne soffocate in casa dal calore propagatosi dal muro di fiamme.



superare gli ostacoli frapposti dagli indagati per garantirsi impunità. Sono state applicate le misure cautelari della custodia in carcere e degli arresti domiciliari e l'impianto accusatorio è stato ampiamente confermato dal Tribunale del Riesame. Numerose sono state, inoltre, le perquisizioni ed i sequestri operati nel corso dell'indagine. Il procedimento è stato definito con decreto di giudizio immediato ed il dibattimento, molto complesso, è in fase di conclusione (al 30/6/22 sono state celebrate 45 udienze); alcune posizioni sono state definite con sentenza ex art. 444 c.p.p.;

**Il Tribunale di Tivoli con sentenza del 25 novembre 2022, dopo oltre 50 udienze e l'esame di decine di testimoni, ha condannato 9 (dei 10) imputati per delitti di associazione per delinquere finalizzata a commettere plurimi delitti ai danni del Comune di Guidonia (il terzo per numero di abitanti del Lazio), peculati, corruzioni e falsi. Un solo imputato assolto dal reato contestatogli; due degli imputati condannati sono stati assolti da un capo di imputazione.**

Complessivamente oltre 41 anni di pene detentive (la massima 9 anni e sei mesi) che si aggiungono alle pene pateggiate da 5 imputati (Consigliere e Dirigente comunale, imprenditori).

Il Tribunale ha disposto anche confische di somme per oltre 250.000 euro di beni già in sequestro (oltre 800.000 euro sono in sequestro in altro procedimento); numerose pene accessorie nonché; "il licenziamento" per i dipendenti pubblici già sospesi dal servizio; il risarcimento del danno in favore del Comune di Guidonia costituitosi parte civile.

***C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (nessun decesso) e da incidenti stradali (riduzione degli omicidi).***

NOTI												
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22
589 c.p.	68	60	49	47	23	47	45	19	12	14	12	11
589, co. 2 (gruppo 3) – inf. lav.	1	0	0	1	1	1	2	2	1	0	1	2
589-bis						4	0	15	21	23	19	25
589-ter						0	0	1	0	0	0	0
590 co. 2 e 3 (gruppo 3) – inf. lav.	-	-	-	-	0	9	10	8	8	14	33	47
590-bis						9	49	86	112	101	105	91
590-ter						0	1	0	5	0	1	1

**In materia di infortuni da violazione delle norme sul lavoro:**

- due decessi rispetto a quello registrato l'anno passato. Mediamente si registrano 1-2 decessi in questo settore, nonostante il buon livello di controlli sul territorio.; in aumento (da 33 a 47) rispetto all'anno passato derivante da un incremento dei controlli disposti in questo settore.

La Guardia di Finanza segnala i seguenti dati relativi al sommerso da lavoro:

- 70 interventi effettuati;
- 46 lavoratori in nero e/o irregolari individuati (le attività commerciali maggiormente a rischio sono le seguenti: ristorazione, bar, vendita casalinghi, frutta e verdura).

I dati confermano la necessità di incrementare i controlli per ridurre il fenomeno che, pur se con numeri limitati, richiede la massima attenzione come più volte sottolineato anche dal Sig. Presidente della Repubblica.



Critico il dato degli **omicidi colposi da incidente stradale**, nuovamente in aumento (da 19 a 25) e delle lesioni gravi complessive da incidente stradale. Costanti le lesioni gravi e gravissime.

**D) Reati in materia di stupefacenti. Incremento sotto il profilo qualitativo.**

NOTI												
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
73 dpr 309/90	475	481	414	460	344	435	448	407	400	326	298	293

IGNOTI												
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
73 dpr 309/90	23	20	15	38	50	56	37	30	27	32	23	33

Traffico, cessione e detenzione di stupefacenti sono un fenomeno criminoso molto diffuso nel circondario pur con una riduzione derivante dal periodo di chiusura derivante dall'emergenza Covid-19.

I dati quantitativi appaiono sostanzialmente costanti. Si è, però, registrato una preoccupante diffusione di reati legati al traffico, alla coltivazione e alla cessione di sostanze stupefacenti, che in alcuni casi hanno portato a sequestri per quantitativi non trascurabili e ad arresti (convalidati dal G.I.P. o dal Tribunale, a seguito di presentazione per il rito direttissimo).

**La Guardia di Finanza segnala i dati quantitativi dei sequestri effettuati:**

- gr. 552,00 di hashish e marijuana;
- kg. 1.100,573 di cocaina gr. 83,00 di mannite.

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Questi alcuni procedimenti:

- sequestro di 600 kg di cocaina a Monterotondo (p.p. n. 370/22). Nell'ambito di altre indagini, venivano sequestrati circa 600 kg di cocaina in transito nella zona di Monterotondo. L'attività portava all'arresto del conducente e di altre due persone incaricate per lo scarico e il trasbordo della sostanza;
- Sequestro di 40 kg di cocaina a Guidonia Montecelio. Nell'ambito di alcune indagini svolte di iniziativa, venivano sequestrati circa 40 kg di cocaina in transito nella zona di Guidonia Montecelio. L'attività portava all'arresto degli agenti. Il fascicolo veniva definito con giudizio immediato a seguito dell'emissione delle misure custodiali;
- B.S. + 8: procedimento per spaccio di stupefacenti che ha permesso di accertare un vasto traffico illecito gestito di soggetti stranieri gravitanti nella zona dell'ex C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto; in data 13/5/19 è stata depositata l'informativa finale da parte della polizia giudiziaria. La richiesta di misura cautelare, in cui sono stati contestati 169 reati nei confronti di 9 indagati, depositata presso l'ufficio GIP in data 27/9/19, era rigettata con ordinanza 20/12/19, tempestivamente impugnata davanti al Tribunale per il Riesame. L'appello, accolto dal Tribunale con ordinanza depositata in data 10/3/2020, permetteva agli organi investigativi di arrestare 7 indagati su 9. Successivamente, veniva emessa richiesta di giudizio immediato nei confronti degli imputati detenuti, mentre per due latitanti si procedeva con richiesta di rinvio a giudizio. Nei confronti di 2 imputati in data 13/5/21 veniva emessa sentenza di condanna dal Tribunale in composizione monocratica; nei confronti di altri 5 imputati, in data 14/7/22 veniva emessa sentenza di condanna al termine di giudizio abbreviato; per altri due imputati è in corso di svolgimento il dibattimento;





**E) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio. I reati in materia di armi.**

NOTI												
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
644 c.p.	12	13	9	9	13	12	15	9	24	17	5	6
628 c.p.	10 0	10 1	10 9	12 1	87	89	71	78	92	65	65	65
629 c.p.	67	76	67	79	10 1	92	82	10 0	96	10 3	111	98
624 bis c.p.	73	96	97	10 8	89	67	77	76	61	49	41	35
648 bis c.p.	24	21	27	19	27	32	18	32	23	27	22	20
648 ter. 1 c.p.	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	2
<b>TOTALI</b>	<b>27 6</b>	<b>30 7</b>	<b>30 9</b>	<b>33 6</b>	<b>31 7</b>	<b>29 2</b>	<b>26 4</b>	<b>29 6</b>	<b>29 7</b>	<b>26 1</b>	<b>244</b>	<b>226</b>

IGNOTI												
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
644 c.p.	6	4	1	10	34	33	19	11	13	12	3	7
628 c.p.	160	148	151	176	114	98	85	112	83	66	55	56

- procedimento nei confronti di V. G. e altri, riguardante un vasto traffico di sostanze stupefacenti (sono contestati anche reati di estorsione, incendio e detenzione di armi). Le indagini sono state avviate a seguito del sequestro (con arresto in flagranza) eseguito a Morlupo il 7.5.2019 nei confronti di R. A. per la detenzione di 6 kg di marijuana. Le successive indagini hanno consentito di inquadrare il reato in una vasta attività di acquisto e cessione di sostanze stupefacenti svolta da V. G. (soggetto già gravato da precedenti penali specifici) e dai familiari dello stesso. Il GIP ha emesso ordinanza di applicazione della misura cautelare per 12 soggetti (eseguita nei primi giorni di luglio del 2021). Emessa la richiesta di rinvio a giudizio, si è svolta l'udienza preliminare, conclusasi con la condanna in abbreviato di 6 imputati e il rinvio a giudizio degli altri 6 imputati che non hanno richiesto riti alternativi. Disposti sequestro e confisca di beni di rilevante valore;
- procedimento nei confronti di quattro persone arrestate in flagranza dalla Guardia di Finanza perché, in concorso tra loro, detenevano a fini di spaccio 76,178 kg di marijuana occultata all'interno di mobili trasportati in un furgone;
- procedimento nei confronti di N. D. arrestato in flagranza per detenzione di 54,7 grammi di cocaina a fini di spaccio e per detenzione di 5 spade non denunciate; l'indagato, sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, si è reso anche responsabile del delitto di evasione e, per tale ragione, è stato richiesto ed ottenuto l'aggravamento della misura in essere con applicazione della custodia cautelare in carcere.



629 c.p.	22	22	19	22	43	30	23	24	36	51	48	35
624 bis c.p.	154	656	532	408	289	843	993	1332	1203	864	716	763
648 bis c.p.	6	8	3	8	10	16	2	6	8	11	6	14
648 ter. 1 c.p.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOT ALI</b>	<b>348</b>	<b>839</b>	<b>706</b>	<b>622</b>	<b>490</b>	<b>1020</b>	<b>1122</b>	<b>1485</b>	<b>1343</b>	<b>1004</b>	<b>828</b>	<b>875</b>

Plurimi i procedimenti relativi a **reati contro il patrimonio di natura violenta**, che destano particolare allarme sociale in tutto il territorio del circondario, dove non di rado si sono verificati episodi di furto in appartamenti ovvero in esercizi commerciali ai danni di inermi cittadini, spesso in età avanzata.

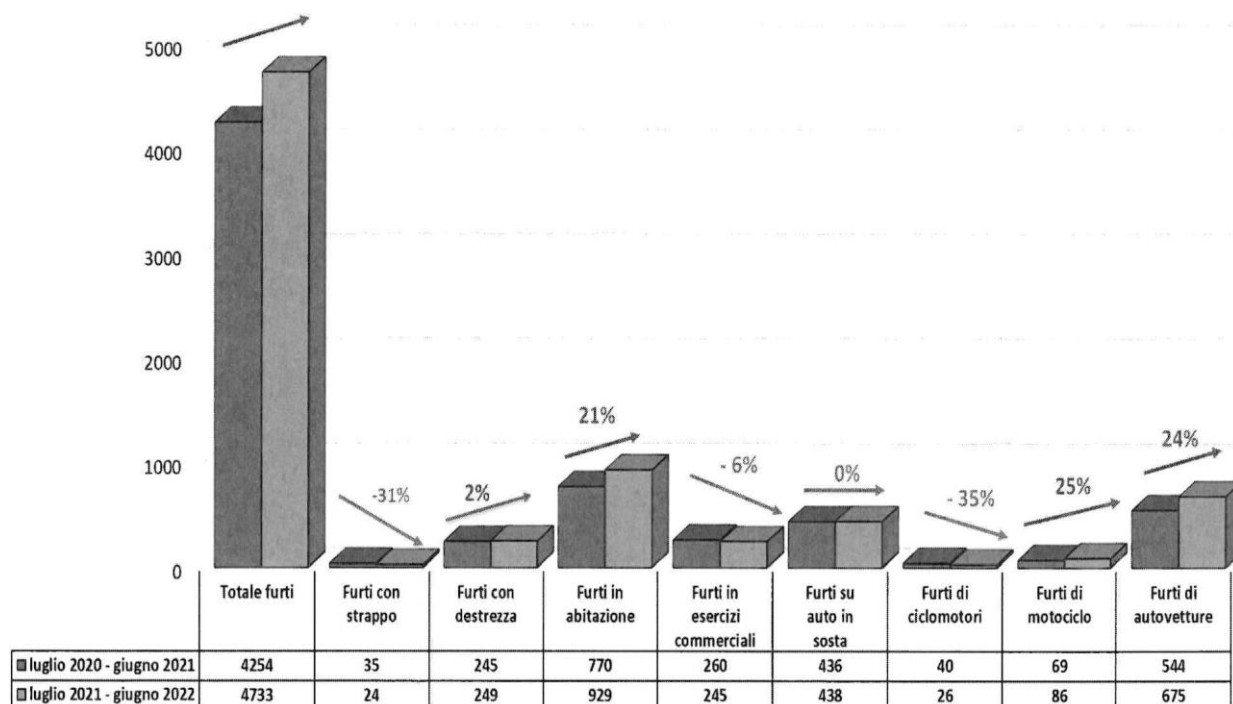
Il fenomeno dell'**usura** appare sempre assai diffuso pur se le denunce sono assai ridotte, seppur in aumento. Sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni, contestuali all'esecuzione delle misure cautelari richieste dall'Ufficio e concesse dal GIP<sup>9</sup>.

Interessanti i dati offerti dalla Questora di Roma con cui si individuano le diverse tipologie di denunce per furti presentate alla Polizia di Stato:

---

<sup>9</sup> Si segnalano:

- procedimento iscritto nei confronti di un soggetto che, con l'ausilio di altre due vittime - che non riuscivano a ripianare il prestito ricevuto - in occasioni separate aveva fatto avvicinare altri due giovani in difficoltà economica, elargendo loro somme di denaro a tassi esponenziali superiori al 20% mensile. Grazie all'iniziativa dei denunciati, che avevano la prontezza di registrare conversazioni e salvare messaggi minacciosi, l'usuraio veniva identificato e, su richiesta dell'Ufficio, colpito da ordinanza di custodia cautelare, unitamente ai sodali, nel maggio 2022, con definizione del procedimento con richiesta di giudizio immediato il data 21.06.22.



Numerosi i procedimenti di rilievo<sup>10</sup>.

**F) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n. 74/2000. In diminuzione.**

NOTI												
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
2 d.lgs. 74/00	22	12	32	39	27	17	17	21	24	20	22	9

<sup>10</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- tentata estorsione, lancio di una bottiglia incendiaria ed incendio in Morlupo (p.p. n. 3505/21). Nell'ambito di difficili rapporti tra confinanti, emergevano gravi minacce rivolte al titolare di un'impresa agricola, al fine di ottenere la disponibilità di alcuni terreni limitrofi. Veniva appiccato il fuoco ad un fienile, nonché veniva lanciata una bottiglia incendiaria. Le prime indagini, svolte secondo metodiche tradizionali, venivano affiancate da complesse indagini scientifiche. Le indagini sono in corso;
- procedimento iscritto nei confronti di due soggetti che nel corso del mese di dicembre 2021 si sono resi responsabili di ben sei rapine a mano armata nei confronti di esercizi commerciali ubicati nel territorio del circondario, destando notevole allarme sociale. A seguito di diverse segnalazioni rese da imprenditori esercenti attività commerciali nella zona di Guidonia Montecelio e nella periferia est di Roma relative a rapine perpetrate da due soggetti armati di pistola a bordo. Entrambi venivano arrestati a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere richiesta da questo Ufficio; al momento dell'esecuzione venivano rinvenuti anche gli indumenti indossati al momento dell'effettuazione delle rapine nonché la pistola utilizzata per minacciare le vittime; il procedimento veniva poi definito con richiesta di giudizio immediato in data 27.04.22;
- si è concluso con la condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 3000 euro di multa il giudizio abbreviato per M. M. tratto in arresto per il reato p. e p. dall'art. 628 c. 2, c. 3 n. 3 bis c.p. perché, dopo essersi impossessato di una autovettura all'interno di un cortile condominiale, usava violenza e minaccia nei confronti dei Carabinieri intervenuti nell'immediatezza;
- procedimento nei confronti di due soggetti tratti in arresto per detenzione illegale di numerose armi da sparo.



3 d.lgs. 74/00	0	0	0	0	1	0	0	1	2	2	2	7
4 d.lgs. 74/00	28	47	28	23	26	10	16	15	14	12	14	7
5 d.lgs. 74/00	41	29	55	48	57	50	33	21	26	24	26	23
8 d.lgs. 74/00	16	19	30	34	23	19	11	11	9	7	8	9
10 d.lgs. 74/00	41	52	90	46	27	14	4	11	15	15	16	8
10 bis d.lgs. 74/00	9	11	21	14	9	36	10	7	6	7	6	1
10 ter d.lgs. 74/00	21	24	60	24	10	85	13	10	8	9	7	2
10 quater d.lgs. 74/00	1	4	0	1	2	1	1	2	5	6	6	20
11 d.lgs. 74/00	1	1	4	5	1	1	2	2	2	2	1	3
<b>TOTALI</b>	<b>180</b>	<b>199</b>	<b>320</b>	<b>234</b>	<b>183</b>	<b>233</b>	<b>107</b>	<b>101</b>	<b>111</b>	<b>104</b>	<b>106</b>	<b>89</b>

In diminuzione la tipologia di delitti in esame, derivante evidentemente anche dagli effetti dell'emergenza Covid.

Numerosi i procedimenti di rilievo e in aumento i provvedimenti di sequestro, in via diretta e per equivalente richiesti puntualmente dall'Ufficio<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Questi i procedimenti di maggior rilievo:

- procedimento iscritto per artt. 4 e 10 quater del D.Lvo 74/00 nei confronti degli A.U. di 12 società aventi sede nel circondario di competenza e in territori limitrofi, che, con l'aiuto della stessa professionista, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto, indicavano nelle dichiarazioni annuali relative alla detta imposta, elementi passivi inesistenti, oltre ad utilizzare fraudolentemente in compensazione crediti tributari inesistenti. Dagli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza di Civitavecchia è emerso che le imprese rappresentate dagli indagati creavano falsi crediti d'imposta, che utilizzavano successivamente per abbattere i debiti d'imposta attraverso l'istituto della compensazione, ex art. 17 D.lgs. 9 luglio 1997 n. 241, che consente, appunto, di compensare in linea cd. "orizzontale" (compensazione di imposte di natura diverse), un credito IVA con un debito I.Re.S. ovvero in linea cd. "verticale" (compensazione di imposte della stessa natura) mediante compensazione di un credito I.Re.S. con un debito I.Re.S.. Le attività ispettive permettevano quindi di constatare che diverse imprese operanti sul territorio, presentando una dichiarazione IVA infedele mediante indicazione di operazioni passive inesistenti, creavano artatamente dei crediti IVA che utilizzavano successivamente (attraverso apposita presentazione di modelli F24) in compensazione ai sensi dell'art. 10 quater del D.lgs. 10 marzo 2000 n. 74. **Sulla base di tali accertamenti nonché della documentazione acquisita, in data 22.10.21 è stata inoltrata richiesta di sequestro preventivo finalizzata alla confisca per equivalente per la somma complessiva di oltre € 7.500.000, parzialmente accolta dal GIP** che si è dichiarato territorialmente incompetente in ordine alle società aventi sedi legali non ricadenti nel circondario dell'Ufficio,
- procedimento iscritto nei confronti dell'amministratore di fatto e di diritto di una società operante nel campo dei trasporti e della logistica con sede nel Comune di Guidonia, i quali, al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte derivanti dall'impresa svolta, omettevano di presentare le dovute dichiarazioni ovvero le presentavano indicando elementi passivi inesistenti, così cagionando all'Erario un danno di quasi € 4.000.000, nonché rendevano la società inattiva e contestualmente costituivano altra società, avente il medesimo oggetto sociale nonché i medesimi dipendenti

**G) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale**

NOTI												
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
2621 c.c.	3	1	0	2	0	2	3	3	1	2	3	1
2622 c.c.	0	3	1	4	0	0	0	0	0	1	0	0
2624 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 216 rd 267/42 (compresi Art. 216 n.1 riportati nella riga successiva)	58	33	55	37	46	13	32	38	37	35	37	12
Art. 216 n. 1 rd 267/42	14	13	8	12	10	5	20	26	25	22	24	25
<b>TOTALI</b>	<b>61</b>	<b>37</b>	<b>56</b>	<b>43</b>	<b>46</b>	<b>15</b>	<b>35</b>	<b>41</b>	<b>38</b>	<b>38</b>	<b>40</b>	<b>38</b>

I dati appaiono costanti.

Numerosi i procedimenti di rilievo, con consistenti sequestri<sup>12</sup>.

della prima, cui veniva conferiti gli asset più remunerativi, costituiti da ben 180 automezzi, del valore complessivo di quasi € 15.000.000, per un totale di oltre € 18.000.000. Sulla base dell'art. 12 bis del D.lgs. n.74/2000 inserito dall'art. 10 del D.lgs. 158/2015 (che ha sostituito l'art.1 comma 143 della L n. 244/07), che prevede l'applicabilità dell'istituto della "confisca per equivalente" di cui all'art. 322 ter comma 2 c.p. anche al profitto derivante dai reati tributari, assoggettandovi (nei casi in cui non sia possibile individuare i beni oggetto del profitto, costituito dal denaro sottratto all'imposizione tributaria), per un valore corrispondente al profitto derivante dai reati commessi dal legale rappresentante nell'interesse della società, nonché in caso di incapienza, il denaro e i beni di proprietà dello stesso legale rappresentante anche per equivalente, l'Ufficio ha avanzato la conseguente richiesta, accolta dal GIP.

- Nel caso in questione, i predetti beni sono stati individuati nella proprietà oggetto di trasferimento, quindi nella proprietà aziendale che comprende tutti i beni materiali e immateriali messi a disposizione dall'imprenditore per il funzionamento dell'impresa, e di cui il reo aveva la disponibilità, disfacendosene per evitare il loro assoggettamento all'esecuzione forzata da parte dell'Amministrazione Finanziaria, ossia i 180 automezzi trasferiti alla società neocostituita.

<sup>12</sup> Questi i procedimenti di maggior rilievo:

- Procedimento relativo ad una delle più importanti aziende presenti sul territorio del circondario di competenza, gruppo di imprese operanti nel settore dei trasporti e autonoleggi, per il quale era stato richiesto in data 10.05.21 un decreto di sequestro preventivo di tutto il compendio aziendale distratto, mediante artifizii, a favore di altre realtà aziendali facenti capo alla stessa famiglia, tra cui terreni, fabbricati, quote aziendali e una imbarcazione da diporto, richiesta accolta dal GIP e confermata dal Tribunale del Riesame; nel corso del periodo di riferimento il procedimento è stato definito con avviso di conclusione indagini ex art. 415 bis c.p.p. emesso in data 20.08.21, cui è seguita richiesta di patteggiamento ai sensi dell'art. 447 c.p.p.;
- Procedimento in merito al fallimento di un gruppo aziendale operante nel settore della distribuzione di alimenti e bevande con sede in Subiaco, nell'ambito della quale è emerso l'A.U., in concorso con numerosi altri soggetti, aveva sostanzialmente svuotato l'intero patrimonio aziendale mediante la creazione di altre società operanti nello stesso settore, ovvero mediante il rilevamento di altre società già esistenti, cui erano stati ceduti o affittati i rami d'azienda più



**H) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente (in aumento) e la salute delle persone. Lieve diminuzione.**

NOTI											
Titolo reato	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
137 d.lgs. 152/06	22	17	20	15	23	24	20	27	21	23	21
256 d.lgs. 152/06	79	95	87	83	55	75	81	75	92	185	124
256 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	1	5	6	5	18	13	27	31
257 d.lgs. 152/06	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
258 d.lgs. 152/06	2	0	0	0	0	0	1	3	1	1	1
259 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
261 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
279 d.lgs. 152/06	39	20	22	9	7	6	7	6	16	8	3
296 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 bis c.p.	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	2
452 quinquies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 septies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 terdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0
<b>TOTALI</b>	<b>143</b>	<b>132</b>	<b>129</b>	<b>108</b>	<b>92</b>	<b>117</b>	<b>114</b>	<b>130</b>	<b>144</b>	<b>246</b>	<b>184</b>

La valutazione sarà espressa unitamente alla categoria di reati che segue.

**I) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia, lieve aumento**

NOTI											
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
30 dpr 380/01	13	6	1	2	4	4	1	0	0	0	0
44 dpr 380/01	508	473	401	434	387	350	325	244	209	184	194

redditizi della fallita a prezzi e canoni irrisori, tra l'altro mai corrisposti; l'indagine in questione è stata conclusa in tempi rapidi con l'emissione dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. in data 20.05.22



<b>TOTALI</b>	<b>521</b>	<b>479</b>	<b>402</b>	<b>436</b>	<b>391</b>	<b>354</b>	<b>326</b>	<b>244</b>	<b>209</b>	<b>184</b>	<b>194</b>
---------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

In leggera diminuzione i reati in materia ambientale.

In modesto aumento gli abusi edilizi. Deve ribadirsi la scarsa effettività delle sanzioni previste dal Legislatore, soprattutto in considerazione dell'esiguità dei termini di prescrizione dei reati contravvenzionali.

La materia della tutela dell'assetto urbanistico ed ambientale richiede particolare attenzione e tempestività in considerazione della presenza nel territorio di tre parchi regionali naturali - Monti Lucretili, Monti Simbruini e di Vejo (quest'ultimo anche archeologico) e comunque di diffusi vincoli paesaggistici, ambientali e archeologici, diverse sono state le richieste di sequestro preventivo (ivi comprese quelle di conversione del sequestro probatorio in preventivo), con esito favorevole.

L'allarmante diffusione di abusi edilizi e di reati connessi al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti ha condotto a numerose richieste di convalida di sequestri preventivi effettuati d'iniziativa dalla P.G. Devono però essere ribaditi i problemi di carattere generale connessi alla scarsa effettività dell'impianto sanzionatorio disegnato al riguardo dal Legislatore, a causa, in particolare, dell'eccessiva durata dei processi ordinari e dell'esiguità dei termini di prescrizione previsti per i reati contravvenzionali (soprattutto per i fatti anteriori al primo gennaio 2020). Ciò induce spesso le difese ad evitare la definizione dei procedimenti con riti alternativi - che altrimenti verrebbero privilegiati - nella fondata speranza di poter beneficiare dell'estinzione del reato per decorso dei termini di prescrizione.

Plurimi i procedimenti di particolare rilievo<sup>13</sup> (anche in materia di sofisticazioni alimentari)<sup>14</sup>.

### ***L) Le misure cautelari***

In gran numero le misure cautelari adottate, come si vedrà oltre il 60% riguarda reati di violenza di genere.

---

<sup>13</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- indagine per falso in atto pubblico commesso da una Guardia Zoofila in occasione della notifica di un verbale amministrativo. Nell'ambito di accertamenti relativi a presunti maltrattamenti di animali emergeva l'ipotesi di una falsa sottoscrizione del destinatario di un provvedimento amministrativo.

<sup>14</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- indagine concernente la vendita di vini riportanti in etichetta indicazioni non veritiere su origine e qualità del prodotto. Nell'ambito di alcune indagini svolte di iniziativa, veniva scoperto un deposito enologico in cui erano detenuti per la successiva vendita ingenti quantitativi di bottiglie di vino riportanti dati non veritieri su origine e qualità dei prodotti (secondo i primi riscontri svolti sulla documentazione rinvenuta in sede). Sono in corso gli accertamenti funzionali a verificare origine e qualità del vino in sequestro. La consulenza grafologica portava ad attribuire la responsabilità in capo ad una delle Guardie Zoofile che avevano partecipato alla predisposizione dell'atto;
- procedimento relativo a una complessa attività di indagine nella materia della sofisticazione di vini commercializzati dalla V. T. s.r.l. Disposto il sequestro preventivo dell'impianto. Le indagini sono state delegate all'Ispettorato Centrale Tutela Qualità e Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole. Oggetto del procedimento è il mondo dei vini. Nel territorio di Galliciano nel Lazio e di Palestrina hanno sede numerosi produttori locali o imbottigliatori di vini pronti poi ad essere commercializzati sul territorio nazionale. La società sotto indagine commercializza vini sfusi su una vasta fetta di territorio nazionale. In sostanza si tratta di commercianti soliti ad immettere nel mercato prodotti annacquati, edulcorati con alcol, o comunque diversi per qualità dichiarata. Il tutto, ovviamente, in frode agli acquirenti, e con correlati guadagni illeciti consistiti nel cedere e mettere in commercio semplici vini da tavola spacciati per DOP o IGP o, nei casi più gravi, vino contraffatto mediante l'aggiunta di polveri ed aromi fuorilegge. L'indagine è stata condotta dagli Ispettori della Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole impegnati negli ascolti delle intercettazioni telefoniche e nelle perquisizioni che hanno portato al sequestro di grossi quantitativi di prodotto poi sottoposto alle analisi chimiche nell'ambito di una generale consulenza ex art. 360 c.p.p.



### ***M) Le misure di prevenzione***

Plurime le proposte per l'applicazione di misure di prevenzione con sequestri e confische (anche di rilevante importo) disposte dal Tribunale di Roma.

### ***M) L'esecuzione penale***

Si offre qualche dato sull'esecuzione penale, servizio di particolare rilevanza e svolto con grande tempestività:

- Provvedimenti di cumulo, 96;
- Ordini di esecuzione senza sospensione, 54;
- Ordini di esecuzione con sospensione 168.

Va segnalato che è stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena. **In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p.**, per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi. Particolarmente utile la collaborazione, in questo settore, dei due dipendenti della polizia penitenziaria applicati presso questo Procura dal Procuratore generale sulla base delle nuove disposizioni relative a tale personale, già distaccato dal Ministero presso questa Procura (sub, par. 2.4.3, n. 22)

#### ***1.2.3. La "piaga" dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Rinvio al paragrafo 2.4, trattandosi di espressa richiesta della Procura generale della Corte di cassazione.***

Si rinvia al paragrafo 2.4 per un'analisi puntuale come richiesto dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

#### ***1.2.4. La presenza della criminalità organizzata nel circondario (cenni). Sintesi delle informazioni sulla criminalità provenienti dai Comandi della polizia giudiziaria.***

Vi è una costante attenzione sul territorio per la presenza di alcuni soggetti indagati per fatti di mafia od appartenenti ad organizzazioni di considerevole capacità criminale (famiglie camorristiche e 'ndranghetiste o di provenienza siciliana), dimoranti o residenti nel territorio del circondario anche seguito a misure di prevenzione. Gran parte di tali attività hanno caratteristiche di invisibilità: l'indagine in tali casi non proviene da un reato già individuato ma origina dalla investigazione relativa ad elementi sintomatici dell'attività e della presenza di gruppi ed elementi criminali.

Pur se la competenza per questa criminalità è della Direzione Distrettuale Antimafia, l'attenzione si rivolge ai cd. reati spia.

In Formello, nel circondario di Tivoli, è stato arrestato il 2 settembre 2019, per detenzione e porto di armi da guerra, **Fabio Gaudenzi**, condannato per omicidio e poi per usura a 2 anni e 8 mesi nel processo *Mondo di Mezzo*. È noto che il Gaudenzi ha dichiarato di volere offrire importanti informazioni sulla criminalità organizzata romana e su Massimo Carminati.

È opportuno ricordare che in Sacrofano, territorio del circondario di Tivoli, fu fermato il 4 dicembre 2014 **Massimo Carminati**, dopo un lungo appostamento in loco dei Carabinieri del ROS. Dopo la





recente scarcerazione il Carminati si trova in Sacrofano essendo stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno

Il Tribunale di Tivoli è stato impegnato in numerosi processi per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti:

**Sono costanti i rapporti con la Procura Distrettuale di Roma**, con le conseguenti applicazioni di Sostituti Procuratori di questa Procura, spesso per la trattazione di procedimenti iniziata presso la Procura di Tivoli.

La più recente **Relazione sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso**, depositata il 24 novembre 2020, fa riferimento alla criminalità di tipo mafioso insistente in questo circondario<sup>15</sup>. Si evidenzia l'importanza del mercato agroalimentare, nel polo del CAR di Guidonia (RM), i cui volumi commerciali assumono un rilievo nella fissazione dei prezzi degli agrumi in Europa.

Vanno ricordati anche gli esiti della relazione del II semestre 2021 della Direzione Investigativa Antimafia<sup>16</sup>.

Allo stato non è possibile offrire ulteriori elementi oggetto di approfondimenti investigativi di competenza della DDA di Roma.

Il C.A.R di Guidonia è stato oggetto di particolare attenzione investigativa da parte di questa Procura.

La **Questura di Roma** segnala, in sintesi, la seguente situazione.

L'area della Capitale e della sua provincia è sede di importanti infrastrutture, di diversificate istituzioni politiche ed amministrative e di numerosissime attività commerciali e, pertanto, costituisce un polo di attrazione per la criminalità organizzata di matrice calabrese, siciliana e campana, le cui proiezioni sul territorio provinciale sono solite operare in regime di totale connivenza con la criminalità locale e investire in rapporti economicamente vantaggiosi con imprenditori, professionisti ed esponenti del mondo finanziario ed economico.

---

<sup>15</sup> “Devono segnalarsi poi diversi provvedimenti che hanno riguardato i componenti di numerosi gruppi criminali, diversamente strutturati, ma che hanno in comune la gestione organizzata delle altrettante numerose “piazze di spaccio” che operano in particolare nelle periferie romane. Numerose le iniziative a tal riguardo avviate con risultati estremamente positivi. Si fa in primo luogo riferimento ai provvedimenti cautelari che, in sostanziale prosecuzione di una precedente importante attività investigativa (di cui alla precedente relazione), in data 29 dicembre 2018, 26 febbraio 2019 e 25 maggio 2019 hanno riguardato numerosi soggetti, tutti indagati dei reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi ed estorsioni, aggravati dal metodo mafioso, operanti nelle zone di Tivoli e Guidonia. Le attività di indagine hanno consentito di delineare organigramma ed attività di un'organizzazione dedita principalmente alla gestione del monopolio del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, nell'area est della Capitale (RG 21492/18 - OCC del 26.2.2019)

....

Il 3 luglio 2019 un provvedimento ablativo (n. 52/2019 del Tribunale di Roma- Sezione Misure di Prevenzione), per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro, ha colpito invece esponenti della 'ndrina MORABITO- POLLICAPALAMARA- SCRIVA, radicatisi in Roma e provincia. Già condannati per sequestro di persona a scopo di estorsione, traffico di stupefacenti e di armi, estorsione, usura e intestazione fittizia di beni aggravata dal metodo mafioso, gli stessi hanno infatti evidenziato rilevanti interessi imprenditoriali (anche a mezzo di interposti fittizi) non solo a Roma ma anche a Rignano Flaminio, Morlupo, Sant'Oreste, Capena, Castelnuovo di Porto, Campagnano e Sacrofano, oltre che in altre regioni

...

Non va trascurato, inoltre, l'importante mercato agroalimentare, nei due poli costituiti dal MOF di Fondi e dal CAR di Guidonia (RM), i cui volumi commerciali assumono un rilievo nella fissazione dei prezzi nel settore agroalimentare in Europa”.

<sup>16</sup> Nell'area di Roma Nord sarebbe stata accertata la presenza di soggetti appartenenti e/o contigui alla 'ndrina MORABITO di Africo Nuovo (RC) segnatamente a Morlupo, Rignano Flaminio, Riano, Castelnuovo di Porto e Capena mentre nella zona del Prenestino, Primavalle e Torpignattara si concentrerebbero i principali affari ed interessi della già citata storica consorte degli ALVARO di Sinopoli (RC).”



Le diverse operazioni di polizia concluse hanno tracciato un quadro del territorio provinciale incentrato in particolar modo sul giro di affari derivante dal traffico di sostanze stupefacenti e dal riciclaggio di denaro reinvestito principalmente nel settore economico degli esercizi commerciali e immobiliari.

In particolare il circondario di Tivoli, composto da 75 comuni, comprende un territorio piuttosto vasto con circa 600.000 abitanti e numerose città come Guidonia — in particolare l'area Setteville/Albuccione - Tivoli, Tivoli Terme, Rignano Flaminio e Sacrofano con un tessuto criminale particolarmente complesso tradizionalmente legato a reati di tipo predatorio e al traffico di sostanze stupefacenti.

Nel territorio del comune di Guidonia Montecelio, inoltre, si sviluppa il mercato di prodotti ittici ed ortofrutticoli denominato "C.A.R. -Centro Agroalimentare di Roma" che è costituito da un ambiente commerciale con notevole afflusso di veicoli e persone che si trova all'interno della più grande infrastruttura logistica italiana costituita da una superficie di ben 145.700 mq. e che, proprio in considerazione dell'elevata vastità delle aree rappresenta una forte attrattiva per la delinquenza locale, ma anche per le associazioni criminali della capitale e del meridione — in particolare quelle campane — che gestiscono l'usura in danno dei commercianti della zona, oltre a riciclare il denaro e le merci provento delle illecite attività.

A riprova di ciò si richiamano le già accertate ramificazioni dentro il CAR di Guidonia del clan RINZIVILLO, il cui principale esponente, Salvatore RINZIVILLO è stato condannato per estorsione aggravata dal metodo mafioso, in quanto esercitava sugli imprenditori operanti nel centro agroalimentare una complessa pratica estorsiva, attraverso l'imposizione di forniture, il blocco dei prezzi e l'utilizzo del metodo mafioso per il recupero dei crediti.

I comuni a nord di Roma quali Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma, invece, registrano la presenza di elementi collegati a formazioni criminali di origine calabrese della zona di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio), alcuni dei quali pregiudicati per reati in materia associativa.

In particolare le indagini finora condotte hanno confermato il radicamento di appartenenti alle famiglie MORABITO-MOLLICABRUZZANITI-SCRIVA, divenuti titolari di numerose attività commerciali e imprenditoriali.

L'interessamento della criminalità organizzata verso il traffico di sostanze stupefacenti, da sempre canale di sicuro profitto, costituisce uno degli aspetti più gravi cui si ricollegano, peraltro, molteplici reati minori di carattere predatorio, spesso commessi da tossicodipendenti alla ricerca di denaro per l'acquisto della sostanza stupefacente.

Rilevante è anche la presenza sul territorio della criminalità straniera. In particolare, nelle località di Albuccione (Guidonia) e di Tivoli Terme insistono insediamenti di soggetti nomadi di estrazione est-europea - principalmente di origine rom e slava dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, ma anche di cittadini albanesi e romeni, dediti prevalentemente allo sfruttamento della prostituzione e al traffico di sostanze stupefacenti.

La comunità cinese, invece, si conferma dislocata soprattutto in località Setteville di Guidonia, ove amministra insediamenti di fabbriche, capannoni di deposito e stoccaggio merci all'interno dell'area industriale.



Il cospicuo insediamento di cittadini di etnia egiziana nelle località di Setteville e Villalba di Guidonia e di Tivoli Terme è composto anche da un nutrito gruppo di soggetti dediti allo smercio al dettaglio, nelle varie "piazze" della zona, di sostanze stupefacenti del tipo hashish, marijuana e cocaina.

Tra le aree a maggiore presenza criminale si segnala infine, nel territorio ricadente nella competenza del Commissariato di P.S. distaccato di Frascati, la località "Valle Martella" nel comune di Zagarolo, caratterizzata da un elevato numero di residenti di etnia rom, di cui molti tra questi sottoposti a misure di sicurezza e prevenzione, nonché di cittadini stranieri di etnia albanese e magrebina che traggono sostentamento presumibilmente da attività edilizia di presunta natura abusiva e da probabili attività delittuose. In tale località numerosi sono stati gli interventi di personale del predetto Commissariato di P.S. per reati contro la persona ed il patrimonio, con diversi arresti per violazione della legge sugli stupefacenti.

.....

Si registra infine che sul territorio di competenza del Commissariato di P. S. di Primavalle e precisamente a Formello in località Le Rughe risiede tale GAUDENZI Fabio (nato a Roma il 03.03.1972) che risulta associato a "Mafia Capitale", (si occupava in particolare del riciclaggio e del reinvestimento dei proventi dell'associazione capeggiata da CARMINATI Massimo) attualmente detenuto in carcere e già sottoposto in data 21 maggio 2018 alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale con Obbligo di Soggiorno nel Comune di Formello per la durata di anni 3, successivamente ridotta dalla Corte di Appello di Roma- sezione IV<sup>A</sup> penale - Misure di Prevenzione con decreto n.45/2019, ad anni 2 e mesi 6; misura peraltro interrotta a seguito dell'arresto operato dalla locale Squadra Mobile in data 02.09.2019 per detenzione illegale di arma comune da sparo ed arma da guerra e conseguente associazione dello stesso alla casa circondariale di Rebibbia.

### **Il Gruppo Carabinieri di Frascati segnala:**

#### ***Fatti delittuosi di maggiore gravità.***

- Il 09.09.2021 in Tivoli (RM), 10c. Villa Adriana, militari della Stazione CC Castel Madama hanno tratto in arresto, per il reato di incendio doloso, il Sig. C. M., in quanto sorpreso ad appiccare un incendio alle sterpaglie poste ai margini della carreggiata, nelle immediate adiacenze
- Il 14.02.2022 in Tivoli (RM), a conclusione di mirata attività investigativa e indagini di P.G. predisposte a seguito della consumazione di almeno 4 rapine ad attività commerciali nel precedente periodo natalizio, personale della Compagnia Carabinieri di Tivoli ha proceduto, a seguito di mirata attività di indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Tivoli, all'esecuzione di una ordinanza applicativa di misura cautelare a carico di D. M. e L.;
- Il 15.04.2022 in Castel Madama (RM), personale della locale Stazione Carabinieri dipendente, ha tratto in arresto per tentato omicidio doloso, C. P. che nel corso di una lite, scaturita per motivi personali, M. M, ha attinto quest'ultimo, alla schiena, con un dardo scagliato da una balestra, colpendolo alla schiena.

#### ***Criminalità organizzata***

L'attività info-investigativa diretta all'individuazione di fenomeni criminali e di soggetti riconducibili, anche presuntivamente, alla criminalità organizzata ha consentito di accertare alcune presenze di



soggetti provenienti dalle regioni tradizionalmente a rischio, che potrebbero costituire propaggini territoriali che operano con autonomia logistica, decisionale ed operativa fuori dalle aree di origine. Nella zona ricadente sotto la giurisdizione delle Compagnie di Tivoli e Palestrina, in particolare, vengono costantemente monitorate le famiglie ALVARO e CUTRÌ, legate all'omonima 'ndrina attiva nella zona di Sinopoli (RC). Non sono emersi, ad oggi, comportamenti criminali nella zona nella quale vivono, ma è da ritenersi che possano fungere da punto di riferimento per le attività economiche della 'ndrina" (come dimostrato anche da un'operazione del ROS condotta nel secondo semestre del 2009 che ha portato al sequestro preventivo di numerosi locali pubblici in Roma la cui proprietà era riconducibile proprio al clan Alvaro) e dare occasionalmente supporto a soggetti provenienti dalla terra di origine.

Si segnala che nel tempo si sono registrate in zona presenze di interesse investigativo di numerose persone legate alla criminalità organizzata.

#### ***Suddivisione del territorio in aree criminali***

Per quanto concerne le aree più colpite dalla presenza di attività criminali giova tener conto dei seguenti fattori che influenzano l'incidenza criminale.

- a. I Comuni di Licenza, Percile, Roccagiovine, Vicovaro, Mandela, Cineto Romano, San Polo dei Cavalieri, San Gregorio da Sassola e Casape, risultano meno sensibili dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica per la conformazione geografica e la bassa densità della popolazione.
  - b. I Comuni di Castel Madama, Sant'Angelo, Marcellina, Palestrina e San Cesareo registrano la presenza di numerosi cittadini di origine romana che possono talvolta creare turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica.
  - c. Tivoli "vecchia", le località Albuccione e Villanova di Guidonia Montecelio e Tivoli Terme fanno registrare un alto tasso di pregiudicati italiani, dediti principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nella citata località "Albuccione" di Guidonia la situazione è resa ancor più complicata per la presenza contestuale anche di un accampamento rom.
  - d. In località Villalba di Guidonia Montecelio si segnala la presenza di numerosi cittadini extracomunitari (di origine soprattutto egiziana) che hanno di fatto monopolizzato la filiera dei prodotti ortofrutticoli, soprattutto per quel che riguarda lo stoccaggio e la vendita degli stessi. Tali gruppi di extracomunitari cercano di radicarsi sul territorio "Tiburtino" con modalità tali da assumere le fattezze di un vero e proprio sodalizio etnico-criminale.
  - e. Nel comune di Zagarolo, località Valle Martella si registra diffusa microcriminalità dovuta principalmente alla ampia presenza di cittadini stranieri e di famiglie di nomadi di varia etnia, per lo più di origine rom — sinti. Negli anni è stata censita la presenza di appartenenti alle famiglie DURDEVIC, ILIC, HAZDOVIC, NIKOLIC, JOVANOVIC, VENTRONE, e STOJKOVIC, i cui componenti, per la maggior parte, annoverano pregiudizi di Polizia per reati contro il patrimonio. Nel medesimo comune, inoltre si segnala la presenza dei fratelli di origine sinti DI ROCCO tutti dediti al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.
3. Un altro elemento degno di attenzione è quello relativo alla presenza, nel comune di Zagarolo, di soggetti che, pur non avendo interessi nell'area, vengono accolti in abitazioni concesse



loro in locazione, per espiare misure alternative. Tale circostanza, ingenera nei residenti autoctoni una comprensibile preoccupazione.

### **Il Gruppo Carabinieri di Ostia segnala:**

#### ***Fatti delittuosi di maggiore gravità.***

- 30 agosto 2021: a Castelnuovo di Porto, il Sindaco è stato minacciato da due soggetti; in particolare, uno dei due ha proferito un'intimidazione poiché, dopo la chiusura della ditta nella quale lavorava per un provvedimento interdittivo della Prefettura di Napoli, ha ritenuto vi potessero essere delle difficoltà per continuare a lavorare come netturbino nella nuova società, individuata per garantire il servizio. Entrambi i responsabili sono stati individuati e deferiti in stato di libertà per minaccia e violenza privata.
- 25 dicembre 2021: a Monterotondo — Via Semblera, all'interno di un container ad uso abitativo, è stato rinvenuto il cadavere di un cittadino romeno, senza fissa dimora. La complessa indagine, condotta dalla Compagnia di Monterotondo in collaborazione con il Nucleo Investigativo del Gruppo di Ostia e del Ra.C.I.S. di Roma, ha consentito di individuare l'autore dell'omicidio, identificato in D. A., quarantenne romeno, sottoposto a fermo di indiziato di delitto, emesso dal Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Tivoli; comprendere il movente del delitto, avvenuto in seguito ad una discussione per futili motivi.

#### ***Criminalità organizzata***

Nel territorio di interesse, sono presenti alcuni soggetti appartenenti o comunque collegati alle maggiori organizzazioni criminali nazionali. In particolare, nella parte nord di Roma, sono censiti componenti delle famiglie calabresi dei Morabito, Mollica, Scriva, Ligato e Velona, residenti nei Comuni di Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma. Tra loro, spiccano alcuni soggetti, condannati per associazione di tipo mafioso.

#### ***Suddivisione del territorio in aree criminali***

Il territorio della Compagnia di Monterotondo può essere suddiviso in 3 versanti: Sabino, Tiberino ed Eretino. In quest'ultimo, compreso nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo, oltre ai reati in materia di stupefacenti, è da segnalare un'incidenza dei reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai furti, in abitazione, presso esercizi commerciali, nonché casse continue dei supermercati o di sportelli bancomat. Queste ultime due tipologie sono in netta diminuzione rispetto al passato. Le tecniche utilizzate sono variegata: dallo scasso con strumenti di effrazione quali cacciaviti e C.d. "piedi di porco" all'uso di gas, all'uso di veicoli utilizzati come "ariete", per sfondare vetrine e serrande.

Dall'attività info-investigativa, è emerso che i soggetti, provenienti per lo più da paesi dell'Est Europa o di etnia Rom, percorrono ampi territori (gli spostamenti sono spesso di livello interprovinciale ed anche interregionale) e sfruttano l'esistenza di grandi arterie, quali ad esempio la Salaria e la Nomentana, per darsi velocemente alla fuga con mezzi di grossa cilindrata, rubati in precedenza.

Nei settori Tiberino (composto dai comuni di Palombara Sabina, Torrita Tiberina, Nazzano, Fiano Romano e Capena) ed in quello Sabino (con i comuni di Palombara Sabina, Moricone, Montelibretti



e Nerola), non si segnalano particolari fenomeni criminali, ad eccezione dei furti in abitazione, con un numero comunque non allarmante.

Il territorio compreso nella Compagnia di Bracciano risulta diviso, anche geograficamente, in due distinti settori: l'area lacuale e quella flaminia; le due zone, oltretutto per il differente tessuto economico-sociale, si contraddistinguono anche per una maggiore incidenza della criminalità comune, che affligge l'area flaminia, ove vi è maggiore incidenza dei reati predatori ed è particolarmente avvertita la problematica inerenti gli stupefacenti (in particolar modo nella località "Ponte Storto" del Comune di Castelnuovo di Porto), anche in ragione della vicinanza alla Città di Roma.

Quest'ultima considerazione vale anche per le porzioni di territorio ricadenti nella Compagnia di Roma Cassia (Comuni di Formello e Sacrofano).

## **2. Le specifiche richieste di informazioni.**

Rispettando le indicazioni sulla necessaria sintesi, si offrono le informazioni richieste.

### ***2.1. Impatto sugli Uffici di Procura di primo grado dall'entrata in vigore del Procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, i rapporti con la polizia giudiziaria e la trattazione dei procedimenti.***

Il Procuratore della Repubblica ha riservato a sé la funzione di Punto di contatto (circostanza comunicata All'Europea Public Prosecutor's Office in data 21 maggio 2021). Poiché la Procura di Tivoli non è sede DDA non vi è stata necessità di individuare la figura del referente.

**Con immediatezza, in data 7 giugno 2021, sono state impartite disposizioni organizzative.**

Dall'1.6.2021 è pervenuta una sola notizia di reato di competenza della Procura europea. La notizia di reato è pervenuta il 10.3.22 ed è stata iscritta dal procuratore europeo (Roma) che ha ritenuto di esercitare la sua competenza (un indagato, artt. 316-bis e 648 ter.1).

In considerazione del numero a dir poco esiguo di notizie di reato di interesse (solo una in oltre un anno) non si è ritenuto di adottare protocolli organizzativi.

### ***2.2. Impatto sull'attività svolta dagli uffici requirenti dalle assunzioni disposte nel corso del febbraio 2022 in seguito all'approvazione del d.l. 80/21, conv. 1. 113/21.***

Corre l'obbligo evidenziare che, nonostante lo stesso risulti ancora carente, con una pianta composta da sole 37 unità- a fronte di un fabbisogno attuale di almeno 56-, la situazione può dirsi almeno in parte migliorata nel corso degli ultimi due anni.

Infatti, il 16 giugno 2021 è stato ricoperto il posto di Direttore, a seguito della presa di servizio dei vincitori del concorso a 400 posti per titoli ed esami. Inoltre, ai tre Operatori Giudiziari a tempo determinato assunti lo scorso anno, nel corso del periodo in riferimento, se ne sono aggiunti altri quattro: uno di loro ha preso servizio il 3/11/2021 e gli altri tre in data 17/1/2022.

Ciò detto, alla data del 30/06/2022 **risultano ancora 3 posti vacanti in organico: 1 di Cancelliere Esperto e 2 di Ausiliario.** A compensare in parte la carenza del personale di ruolo, ormai da diversi anni l'Ufficio ha potuto giovare del supporto di risorse umane aggiuntive:



- **personale assegnato dalla Regione Lazio**, in virtù di un Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 29 ottobre 2015 dal Presidente della Corte di Appello di Roma, dal Procuratore Generale di Roma, dal Presidente della Regione Lazio e dal Ministro della Giustizia;
- collaborazione dei volontari dei CC. in pensione, infatti è stata rinnovata la Convenzione con **l'Associazione Nazionale Carabinieri di Tivoli**
- è stato avviato un innovativo e sperimentale **Progetto per l'accoglienza in Procura dei destinatari di Reddito di Cittadinanza (Reci)**, in virtù di un accordo datato 6 dicembre 2021 tra la Procura e il Comune di Tivoli, gestito in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri

### **2.3. Impatto della disposizione di cui all'art. 344-bis cpp sugli Uffici del PM**

Le disposizioni sull'improcedibilità, introdotte all'art. 344-bis c.p.p., non hanno un impatto diretto sull'Ufficio del pubblico ministero di primo grado.

Si provvede alla definizione del procedimento, generalmente, nei tempi previsti per la conclusione delle indagini preliminari.

### **2.4. Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli Uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della l. n. 69/2019 e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate.**

#### **2.4.1. Il numero e l'esito dei procedimenti.**

##### ***I dati complessivi (Noti)***

NOTI												
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224	309	352	314	257
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473	465	535	503	446
582 codice rosso										395	432	395
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86	83	73	64	78
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10	8	9	8	11
609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2	7	7	3	2
609 ostie c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0	0	5	1	3
<b>Tot. 609</b>	<b>90</b>	<b>74</b>	<b>71</b>	<b>75</b>	<b>90</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>94</b>	<b>76</b>	<b>94</b>

Nell'ultimo anno i delitti di "stalking" hanno registrato una diminuzione del 15%, quelli di maltrattamento del 9%, le lesioni aggravate cd. codice rosso del 10%. I delitti di violenza sessuale un



incremento del 25% attestandosi su dati pre Covid. La diminuzione registrata deriva in larga parte dagli effetti dell'emergenza Covid.

IGNOTI											
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
612 bis c.p.	9	12	16	19	23	30	26	27	20	20	12
609 bis c.p.	17	12	10	26	10	7	12	18	23	20	19
609 quater c.p.	1	1	0	4	3	5	4	0	2	1	8
609 quinquies c.p.	1	0	1	0	1	3	1	0	1	0	1
609 octies c.p.	1	1	0	0	1	0	0	2	0	2	0
<b>Tot. 609</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>28</b>

***I dati dell'ultimo quinquennio. Una prima valutazione quantitativa e qualitativa.***

Complessivamente nell'ultimo quinquennio le notizie di reato sono quasi raddoppiate (da 502 a 893, cui vanno aggiunti 395 per lesioni codice rosso). Il dato è in relazione con la specifica azione avviata da questo Ufficio.

Complessivamente i delitti codice rosso sono 988. Rappresentano:

- circa il 10% delle notizie di reato che pervengono ogni anno alla Procura e,
- soprattutto, il 55% dei delitti fascia A, quindi quelli a trattazione prioritaria assoluta individuati dai criteri di priorità. Dunque, si tratta di delitti che incidono in modo significativo sulla funzionalità e sull'impegno dell'Ufficio.

***Il rapporto tra autore e vittima.***

In nota si riporta la rilevazione del sesso indagato e parte offesa (media tra i tre anni) e del rapporto sesso indagato/parte offesa<sup>17</sup>, elementi di rilievo per la conoscenza del fenomeno. **I dati confermano che si tratta di reati principalmente ai danni delle donne.**

<sup>17</sup> Tabella delle notizie di reato (ogni procedimento può avere più notizie di reato)

PERIODO 9/8/18-5/8/2019						PERIODO 9/8/19-5/8/2020						PERIODO 9/8/20-5/8/2021								
REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.		REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.		REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.				
	M	F	%	M	F		%	M	F	%	M		F	%	M	F	%			
Art. 572 c.p. TOT 621	M	487	78%	M	95	20%	Art. 572 c.p. TOT 737	M	586	80%	M	125	21%	Art. 572 c.p. TOT 680	M	559	82%	M	138	25%
				F	381	78%					F	461	79%					F	421	75%
	F	131	21%	M	58	44%		F	150	20%	M	71	47%		F	121	18%	M	57	47%
				F	71	54%					F	79	53%					F	64	53%
Art. 612 bis c.p. TOT 390	M	282	72%	M	66	23%	Art. 612 bis c.p. TOT	M	352	75%	M	111	32%	Art. 612 bis c.p. TOT	M	270	76%	M	75	29%
				F	215	76%					F	241	68%					F	195	71%





**Disaggregando i dati emerge che la gran parte dei maltrattamenti di donne ai danni di uomini derivano da situazioni di disagio della donna (tossicodipendenza o alcol dipendenza).**

***Violenza sessuale (art. 609-bis ss. c.p.):***

- autori del reato: uomini 96%, donne 4%;
- parti offese: uomini 41%, donne 59%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 40%;
  - b) con parti offese donne 60%;
- autori del reato donne, con parti offese uomini 57%, donne 43%;

**Dunque, la violenza sessuale è commessa per la quasi totalità da uomini (96%) ai danni principalmente di donne (59%), ma anche di uomini (41%);**

**Nei rarissimi casi in cui autori del reato sono donne (4%), le parti offese sono per il 40% uomini per il 60% donne.**

***Atti persecutori (art. 612-bis c.p.):***

- autori del reato: uomini 74%, donne 26%;
- parti offese: uomini 32%, donne 68%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 28%,

	F	108	28%	M	46	43%	471	F	119	25%	M	57	48%	357	F	87	24%	M	33	36%
				F	61	56%					F	62	52%					F	54	64%
Art. 612 ter c.p. TOT 0	M	0	0%	M	0	0%	Art. 612 ter c.p. TOT 12	M	12	100%	M	4	33%	Art. 612 ter c.p. TOT 14	M	12	86%	M	4	33%
				F	0	0%					F	8	67%					F	8	67%
	F	0	0%	M	0	0%		F	0	0%	M	0	0%		F	2	14%	M	1	50%
				F	0	0%					F	0	0%					F	1	50%
Art. da 609 bis a 609 octies c.p. TOT 131	M	124	95%	M	21	17%	Art. da 609 bis a 609 octies c.p. TOT 129	M	123	97%	M	22	17%	Art. da 609 bis a 609 octies c.p. TOT 67	M	66	99%	M	56	85%
				F	99	83%					F	98	83%					F	10	15%
	F	7	5%	M	5	71%		F	6	3%	M	0	0%		F	1	1%	M	1	100%
				F	2	29%					F	6	100%					F	0	0%
Art. 582 c.p. "codice rosso" TOT 395	M	305	77%	M	89	29%	Art. 582 c.p. "codice rosso" TOT 432	M	338	78%	M	100	30%	Art. 582 c.p. "codice rosso" TOT 279	M	200	72%	M	69	35%
				F	213	70%					F	238	70%					F	131	65%
	F	89	23%	M	43	48%		F	94	22%	M	41	44%		F	79	28%	M	42	53%
				F	45	51%					F	53	56%					F	37	47%

Questi i dati, in sintesi:



b) con parti offese donne 72%;

- autori del reato donne:

a) con parti offese uomini 42%,

b) con parti offese donne 57%.

Dunque, gli atti persecutori sono commessi in gran parte da uomini (74%) ai danni principalmente di donne (68%), ma anche di uomini (32%)

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (26%), le parti offese sono per la metà uomini per l'altra metà donne.

***Lesioni codice rosso (art. 582 c.p. aggravato dalla relazione):***

- autori del reato: uomini 77%, donne 23%;

- parti offese: uomini 35% donne 65%;

- autori del reato uomini:

a) con parti offese uomini 31%,

b) con parti offese donne 69%;

- autori del reato donne:

a) con parti offese uomini 48%,

b) con parti offese donne 51%.

**Dunque, le lesioni aggravate dalla relazione sono commesse in gran parte da uomini (77%) ai danni principalmente di donne (65%), ma anche di uomini (35%)**

**Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (23%), le parti offese sono per la metà uomini per l'altra metà donne.**

***I provvedimenti precautelari (arresti e allontanamenti urgenti).***

In un'apposita direttiva alla polizia giudiziaria si è precisato che numerosi sono gli strumenti per tutelare nell'immediatezza la vittima, dovendosi esercitare l'obbligo di arresto per maltrattamenti e atti persecutori nonché l'allontanamento urgente dalla casa familiari dell'autore del reato. È quest'ultimo che va arrestato o allontanato mentre la parte offesa deve continuare a restare nella propria abitazione.

Questi i dati complessivi

Reato	PERIODO 9/8/2018- 5/8/2019	PERIODO 9/8/2019- 5/8/2020	PERIODO 9/8/2020- 5/8/2021	PERIODO 9/8/2021- 5/8/2022
572 c.p.	30	32	24	18
609-bis c.p. ss	3	8	2	2
612-bis c.p.	10	10	8	10
582c.p. aggravato	32	28	28	33
TOTALE	75	78	62	63

**Allontanamenti urgenti**



- anno 2018- 2019: 8 (4 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2019- 2020: 9 (5 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2020- 2021: 9 (4 per 572 c.p. e 5 per 582 aggravato c.p.).
- anno 2021- 2022: 11 (5 per 572 c.p. e 6 per 582 aggravato c.p.).

**Le misure cautelari (in gran numero).**

Il 60% delle richieste di misure cautelari personali dell'Ufficio riguarda reati di violenza domestica e di genere.

L'Ufficio Gip provvede con grande tempestività. In caso di urgenza è accaduto che la misura richiesta sia stata depositata anche lo stesso giorno o il giorno successive.

Il numero di misure cautelari è sostanzialmente pari a quello delle misure precautelari (75% degli accoglimenti, anche all'esito degli appelli).

In sintesi, nel 15% delle denunce, circa, viene adottata una misura cautelare o precautelare, un numero di rilievo.

Si offrono i dati del gran numero di misure cautelari applicate, sia all'esito dell'arresto o dell'allontanamento urgente, sia con richiesta del PM, a dimostrazione dell'attenzione per la tutela

REATO	Totale
572	127
582 AGGRAVATO	14
609 BIS E SEGG	29
612 BIS	51
(vuoto)	
Totale complessivo	221 <sup>18</sup>

REATO	Restrizione della Misura 1	Totale	
572	ALLONTANAMENTO dalla CASA FAMILIARE	19	
	ALTRA MISURA NON CUSTODIALE	8	
	ALTRA PRESCRIZIONE	1	
	ARRESTI DOMICILIARI	14	
	ARRESTI DOMICILIARI con BRACCIALETTO ELETTRONICO	8	
	CUSTODIA CAUTELARE in CARCERE	20	
	DIVIETO di AVVICINAMENTO ai LUOGHI FREQUENTATI dalla P.O.	41	
	DIVIETO di DIMORA	9	
	OBBLIGO di DIMORA	2	
	OBBLIGO PRESENTAZIONE AUTORITA' PG	2	
	REMS o LIBERTA' VIGILATA	3	
	572 Totale		127
	582 AGGRAVATO	ALLONTANAMENTO dalla CASA FAMILIARE	1

<sup>18</sup> Misure custodiali e non custodiali, per tipo restrizione e per QGF.



	ARRESTI DOMICILIARI con BRACCIALETTO ELETTRONICO	3
	CASA di CURA e CUSTODIA	1
	CUSTODIA CAUTELARE in CARCERE	4
	DIVIETO di AVVICINAMENTO ai LUOGHI FREQUENTATI dalla P.O.	3
	DIVIETO di DIMORA	2
582 AGGRAVATO Totale		14
609 BIS E SEGG	ALLONTANAMENTO dalla CASA FAMILIARE	2
	ARRESTI DOMICILIARI	2
	ARRESTI DOMICILIARI con BRACCIALETTO ELETTRONICO	6
	CUSTODIA CAUTELARE in CARCERE	8
	DIVIETO di AVVICINAMENTO ai LUOGHI FREQUENTATI dalla P.O.	8
	DIVIETO di DIMORA	2
	OSPEDALE PSICHIATRICO	1
609 BIS E SEGG Totale		29
612 BIS	ALLONTANAMENTO dalla CASA FAMILIARE	2
	ALTRA MISURA NON CUSTODIALE	2
	ARRESTI DOMICILIARI	5
	ARRESTI DOMICILIARI con BRACCIALETTO ELETTRONICO	8
	CUSTODIA CAUTELARE in CARCERE	4
	DIVIETO di AVVICINAMENTO ai LUOGHI FREQUENTATI dalla P.O.	24
	DIVIETO di DIMORA	6
612 BIS Totale		51
(vuoto)	(vuoto)	
(vuoto) Totale		
Totale complessivo		221

**Le misure di prevenzione.**

**Di grande utilità** le misure di prevenzione emesse ai sensi dell'art. 4 d.lgs. n. 159/2011: **5 nel 2019-20, 8 nel 202-210, 9 nel 2021-22.**

Il Tribunale di Roma, sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione, provvede con grande celerità, anche con applicazione urgente inaudita altera parte ex art. 9 d.lgs. n. 159/2011, quando richiesto dalla Procura, ricorrendo i presupposti.

**L'esito dei procedimenti.**

Questi alcuni dati.

<b>Codice Rosso esiti Tribunale 2019 – 1° SEM. 2021</b>			
		Sentenze	



PERIODO	TITOLO REATO	Condanna	Patteggiamenti	Assoluzione	NDP prescrizione	NDP diverse	Altre	Totale	Promiscue	TOTALE
2019	Art. 572 c.p.	33	0	13	5	0	0	51	18	69
	Artt. 609bis e ss c.p.	15	0	3	0	0	0	18	3	21
	Art. 612 bis c.p.	28	1	17	5	0	0	51	8	59
2020	Art. 572 c.p.	32	0	11	4	0	0	47	11	58
	Artt. 609bis e ss c.p.	6	0	1	0	0	0	7	0	7
	Art. 612 bis c.p.	25	0	9	3	0	0	37	3	40
GEN/GIU 2021	Art. 572 c.p.	17	0	12	4	0	0	33	5	38
	Artt. 609bis e ss c.p.	9	0	4	0	0	0	13	2	15
	Art. 612 bis c.p.	26	0	10	6	0	0	42	5	47
<b>TOTALE</b>		<b>191</b>	<b>1</b>	<b>80</b>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>299</b>	<b>55</b>	<b>354</b>

Tabella 1: Esiti codice rosso – estrazione da banca dati Tribunale

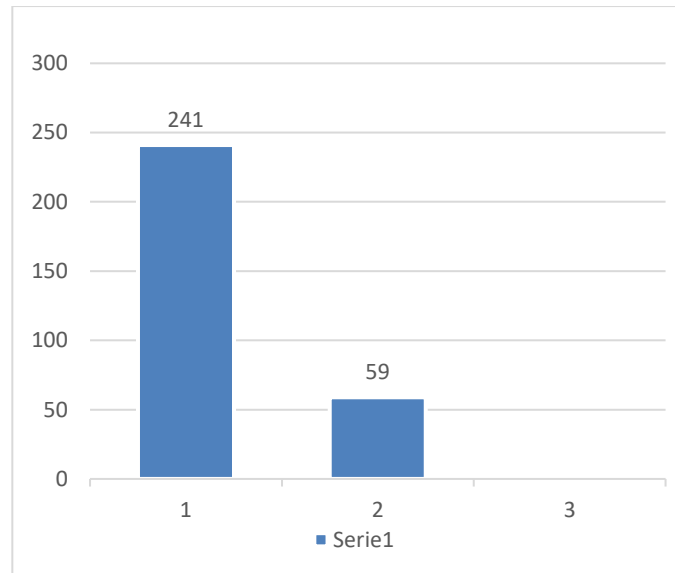
Codice Rosso esiti Tribunale 2021-giugno 2022							
PERIODO	TITOLO REATO	Sentenze					TOTAL E
		Condanna	Patteggiamenti	Assoluzione	NDP prescrizione	NDP diverse	
2021	Art. 572 c.p.	74	0	18	0	0	92
	Artt. 609bis e ss c.p.	18	0	2	0	7	27
	Art. 612 bis c.p.	49	0	8		19	76
Gennaio/ agosto 2022	Art. 572 c.p.	46	0	18		0	62
	Artt. 609bis e ss c.p.	14	0	5	0	4	23
	Art. 612 bis c.p.	40	0	8	0	9	57
<b>TOTALE</b>		<b>241</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>39</b>	<b>339</b>

Tabella 2: Esiti codice rosso estrazione da banca dati Procura (per q.g.f.)



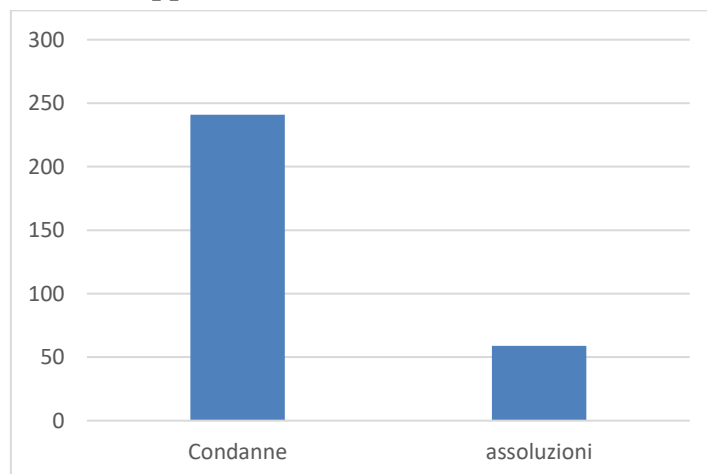
La celere definizione del procedimento (avviata dal 2017) incrementa le condanne (passate dal 50% nel 2016 al 71% del totale nel 2022) con una riduzione delle assoluzioni (dal 39% al 17% del totale), con NDP e altre costanti (12% del totale).

*Condanne/assoluzioni/NDP*



Depurando il dato dalle sentenze NDP e altre Condanne 80% assoluzioni 20%

*Rapporto tra condanne e assoluzioni*



Il dato rappresenta come la celerità del procedimento, derivante dalla effettiva trattazione prioritaria, incida sull'esito del processo. In definitiva, la vicinanza tra fatto e sentenza riduce i possibili ridimensionamenti della parte offesa.



### ***I procedimenti di rilievo<sup>19</sup>.***

Plurimi i procedimenti di particolare rilievo che hanno consentito di tutelare con immediatezza la persona offesa<sup>20</sup>.

---

<sup>19</sup> Si segnalano:

- procedimento G.F. + 1: procedimento iscritto in seguito ad un brutale episodio di violenza di gruppo commesso nell'ottobre 2019 ai danni di una donna in condizioni di particolare vulnerabilità a causa delle sue condizioni di fragilità psichica; le indagini svolte dalla p.g. consentivano in breve tempo di identificare gli autori della violenza e di effettuare il fermo di uno di essi (straniero) che stava per allontanarsi dal territorio nazionale, sottoponendolo poi a custodia in carcere con ordinanza del GIP. Il Tribunale del Riesame annullava il provvedimento restrittivo del GIP ritenendo non attendibile la donna. Le indagini successive dimostravano che la donna era stata anche oggetto di pressioni e di offerte di denaro per ritrattare; in seguito, ascoltata in incidente probatorio confermava integralmente le accuse. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio depositata in data 22/1/21 e in data 9/11/21, al termine dell'udienza preliminare, è stato emesso decreto che dispone il giudizio; il dibattimento inizierà il 9/12/22;
- procedimento C.E. per sfruttamento della prostituzione ai danni di due donne di nazionalità romena; le indagini sono state svolte utilizzando telecamere sul territorio, servizi di appostamento e intercettazioni telefoniche ed ambientali; il monitoraggio tecnico permetteva di accertare che l'uomo stava organizzando anche lo sfruttamento di una delle due ragazze sul territorio svedese utilizzando specifici servizi telematici. Al termine delle indagini, in data 16/11/20, veniva emesso decreto di fermo, convalidato dal GIP che applicava la misura cautelare in carcere (misura confermata in sede di Riesame); le persone offese venivano ascoltate in incidente probatorio ed in data 27/4/21 veniva emessa richiesta di giudizio immediato; il procedimento è stato definito con sentenza ex art. 444 c.p.p. emessa in data 21/7/21;
- procedimento A.B. per gravi episodi di maltrattamenti e lesioni ai danni della ex moglie, in cui all'esito delle indagini, stante l'irreperibilità dell'imputato e la prosecuzione delle aggressioni ai danni della donna, veniva emesso decreto di fermo in data 29/3/21; successivamente il GIP applicava la misura della custodia in carcere, misura confermata dal Tribunale del Riesame con ordinanza 23/4/21. Il procedimento veniva definito con richiesta di giudizio immediato in data 26/5/21. Nel corso del dibattimento, dopo la testimonianza della donna, si procedeva a modificare l'imputazione, contestando a norma dell'art. 517 c.p.p. il tentato omicidio ex art. 56-575 c.p. Il processo di primo grado si è concluso con sentenza di condanna alla pena di anni 13 di reclusione emessa in data 3/6/22.
- procedimento G.C. per maltrattamenti ai danni della ex moglie commesso da un professionista, caratterizzato da una complessa attività di acquisizione delle fonti di prova, soprattutto testimoniale della persona offesa. È stata emessa dal GIP la misura cautelare del divieto di avvicinamento con braccialetto elettronico su conforme richiesta del P.M., misura che è stata integralmente confermata dal Tribunale del Riesame; il successivo ricorso per cassazione presentato dalla difesa è stato rigettato. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio depositata in data 17/3/22; il dibattimento inizierà il 21/10/22;
- procedimento P.P. per maltrattamenti, sequestro di persona e violenza sessuale commessi ai danni di giovane ragazza straniera, in contesto di grave carenza sociale e culturale; la ragazza, inizialmente, condizionata e intimorita dall'uomo aveva negato i fatti, poi, di fronte all'ennesima violenza si procedeva all'arresto in flagranza ed all'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere. La ragazza rimaneva incinta in conseguenza degli abusi sessuali. Successivamente, di procedeva a nuova audizione della persona offesa e, infine, alla testimonianza acquisita con le forme dell'incidente probatorio, con la cristallizzazione definitiva della prova. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio emessa in data 10/10/22;
- procedimento C. F. per maltrattamenti ai danni della ex convivente, alla presenza del figli minore, commesso da appartenente al forza di polizia di stato. Anche in questo caso l'acquisizione delle fonti di prova testimoniali (soprattutto della persona offesa) è stata attività complessa e delicata, in considerazione della particolare vulnerabilità della persona offesa. Su richiesta del P.M. è stata emessa dal GIP la misura cautelare del divieto di dimora e del divieto di avvicinamento alla p.o. con applicazione del braccialetto elettronico; successivamente, è stata acquisita la testimonianza della persona offesa nelle forme dell'incidente probatorio. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio emessa in data 3/10/22;
- procedimento F.A. per maltrattamenti e violenza sessuale commessi ai danni dei figli minori; la bambina, in particolare, risulta affetta da deficit psichico. La vicenda è maturata in un contesto di grave disagio socio-culturale. Sono state attivate le forme di tutela più adeguate per i minori ed è stata acquisita la testimonianza dei minori con le forme dell'incidente probatorio. Le indagini sono tuttora in corso;
- procedimento per artt. 572 commi 1, 2, 3 e 4, 110 e 61 n. 1 c.p. nonché per i reati di cui agli artt. 110, 81, 582, 585, 576 n. 5, 577, 61 n. 2 e 5 c.p. relativo a un neonato giunto in PS al quale è stata diagnosticata la "sindrome da bambino scosso". Nell'ambito del procedimento i due indagati sono in stato custodiale (arresti domiciliari), è stato chiesto Giudizio Immediato, attualmente è in corso il dibattimento;



**2.4.2. Gli omicidi tentati di donne (nessun omicidio consumato). L'esito del femminicidio avvenuto nel 2017 nel circondario, applicazione dell'ergastolo (senza attenuanti generiche) con sentenza del 4 maggio 2022 in linea con la necessità di evitare lo screditamento della vittima e il frequente ridimensionamento.**

Nell'ultimo anno non si sono registrati omicidi di donne.

Risultano due tentati omicidi di donne, uno archiviato per infondatezza della denuncia (nella sua materialità), l'altro per il quale vi è custodia cautelare in carcere ed è in corso il dibattimento

**Negli ultimi 6 anni si è registrato un unico "femminicidio", definito in primo grado con l'ergastolo all'imputato in cui la Corte d'assise di Roma ha applicato l'ergastolo e, soprattutto, ha evitato ogni ridimensionamento del fatto, negando le attenuanti generiche. Si riportano alcuni passi della sentenza di particolare rilievo perché individuano le ragioni dell'efferato omicidio, inquadrano condivisibilmente le ragioni del femminicidio, respingono il tentativo screditare la vittima e di ridimensionare il fatto.**

**È convinzione di questo ufficio che diverse valutazioni rafforzano il clima di impunità o di comprensione dell'autore del reato che alimenta la violenza ai danni delle donne e il possibile esito fatale.**

*"A. B. nutre ancora una considerazione arcaica della donna, non consente a C. di frequentare un corso di specializzazione infermieristica come la donna desidererebbe, le dice che conosce l'ambiente ospedaliero, che "tutte le infermiere sono mignotte e quindi tu non stai lontana da casa la notte ... e poi lavoro io così si stiano accanto a tua figlia".*

*Un atteggiamento di totale padronanza sulla vittima, che doveva rendere conto anche delle spese per il mantenimento del nucleo familiare, come riferisce Alexandra a proposito dei litigi sorti per motivazioni economiche.*

- 
- procedimento nei confronti di K.M. più due, soggetti indagati per il reato di violenza sessuale di gruppo ai danni di persona minorenni. nell'ambito del procedimento è stata applicata la custodia cautelare in carcere all'indagato indicato;
  - procedimento nei confronti di S.E., indagato per il reato di violenza sessuale ai danni di persona minorenni. Nell'ambito del procedimento è stata applicata la custodia cautelare in carcere.
  - 
  - procedimento nei confronti di A. M. per i seguenti reati a) art. 572 commi 1, 2 e 4 c.p.; b) art. 609 bis 61 n. 2 c.p.; c) art. 609 bis, 61 n. 2 c.p.; d) artt. 582, 585, 577, 61 n. 2 c.p.; imputato in misura custodiale, il procedimento pende davanti al GUP;
  - procedimento nei confronti di B. M. per i reati di cui agli artt. 612 bis c.p. e 582, 585, 577 c.p.; imputato in regime di custodia cautelare in carcere; è stata esercitata azione penale con giudizio immediato;
  - procedimento nei confronti di B. M. per i reati di cui agli artt. 2 e 7 l. 895/67; 697 c.p.; 648 cp; 612 bis c.p. sia ai danni della sua ex compagna che della madre; l'imputato è detenuto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico; all'esito del giudizio immediato è intervenuta condanna in primo grado alla pena di anni 4 mesi 1 ed € 600 dal Tribunale Monocratico. Si dimostra la particolare celerità dei procedimenti con misura cautelare.

<sup>20</sup> Si segnalano:

- procedimento per artt. 572 commi 1, 2, 3 e 4, 110 e 61 n. 1 c.p. nonché per i reati di cui agli artt. 110, 81, 582, 585, 576 n. 5, 577, 61 n. 2 e 5 c.p. relativo a un neonato giunto in PS al quale è stata diagnosticata la "sindrome da bambino scosso". Nell'ambito del procedimento i due indagati sono in stato custodiale (arresti domiciliari), è stato chiesto Giudizio Immediato, attualmente è in corso il dibattimento;
- procedimento nei confronti di A. M. per i seguenti reati a) art. 572 commi 1, 2 e 4 c.p.; b) art. 609 bis 61 n. 2 c.p.; c) art. 609 bis, 61 n. 2 c.p.; d) artt. 582, 585, 577, 61 n. 2 c.p.; imputato in misura custodiale, il procedimento pende davanti al GUP;
- procedimento nei confronti di B. M. per i reati di cui agli artt. 612 bis c.p. e 582, 585, 577 c.p.; imputato in regime di custodia cautelare in carcere; è stata esercitata azione penale con giudizio immediato;
- procedimento nei confronti di B. M. per i reati di cui agli artt. 2 e 7 l. 895/67; 697 c.p.; 648 cp; 612 bis c.p. sia ai danni della sua ex compagna che della madre; l'imputato è detenuto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico; all'esito del giudizio immediato è intervenuta condanna in primo grado alla pena di anni 4 mesi 1 ed € 600 dal Tribunale Monocratico. Si dimostra la particolare celerità dei procedimenti con misura cautelare.





*Brigida non era favorevole a che Carmen avesse una sua vita sociale, che andasse alla Confraternita della Chiesa o prendesse parte al coro della parrocchia, censurava il suo abbigliamento di fronte alla figlia A. quando la donna si preparava per recarsi a detti eventi.*

*Certamente C. era una donna indurita dalla sua esperienza di vita, al limite non impeccabile nel rapporto con il marito anche in presenza di estranei, ma è certo che non ha fatto mai mancare il suo amore genitoriale ad A., rimanendole vicino in tutti i momenti più importanti, anche drammatici, della sua vita. B. emerge come un uomo incapace di relazionarsi correttamente con la moglie, concentrato unicamente su sé stesso, sulle sue ansie, sulla paura di perdere C., da cui nonostante tutto dipendeva affettivamente e materialmente.*

*Molte le deposizioni compiacenti volte a screditare la donna in linea con l'atteggiamento serbato dall'imputato durante tutto il processo, concordemente alla conclusione riferita anche dalla Luzzi ad Alexandra la sera dell'omicidio ai telefono, testualmente "eh però pure tua madre", come dire, in fondo anche lei se l'è cercata.*

.....

*L'imputato cerca di giustificare quel gesto abnorme riferendo di plurimi atteggiamenti di sopraffazione assunti dalla vittima al suo indirizzo, ha riportato episodi dal tenore assolutamente banale, di consistenza irrisoria e al limite della verosimiglianza, come ha sottolineato anche il suo CTP, il Prof. F., e ha continuato a mantenere questa strategia difensiva per tutto il corso del processo. A. B. ha più volte cercato di mitigare la sua responsabilità screditando la vittima, ha inizialmente ipotizzato anche un tentativo di avvelenamento della moglie ai suoi danni, risultato in realtà smentito dalle risultanze.*

...

*Certamente la testimonianza di quest'ultima e di molti testi a discarico, che hanno riferito di gesti di prevaricazione della vittima verso l'imputato molto risalenti nel tempo e in realtà assolutamente sporadici, denotano spesso un atteggiamento di evidente fastidio verso la vittima. Si è cercato di ridurre venti anni di convivenza coniugale a pochissimi episodi, molto distanziati nel tempo, uno addirittura risalente al 2001, quasi a voler giustificare o comunque ridimensionare l'inaudita violenza dell'uomo la mattina del 7 maggio 2019 ai danni della sua compagna di vita, da cui si era consensualmente separato. L'imputato e la difesa hanno cercato di spostare la prospettiva, focalizzando le prove a discarico sull'atteggiamento ostile e aggressivo della donna verso di lui, arrivando infino a sostenere che la V. lo esasperava con gesti inopinati e incredibili, quali spingere continuamente lo sciacquone in sua presenza o sbattere il folletto addosso al battiscopa fino a farlo staccare, o ancora inserire nella lavatrice ove aveva messo i panni del marito delle pezze della cucina imbevute di aceto, un serie di gesti che l'imputato sostiene volti unicamente ad esasperarlo e acuire la crisi tra loro. L'aggravarsi di questo stato di cose avrebbe sostanzialmente determinato un accumulo di tensione, che sarebbe poi sfociato nel gesto omicidiario.*

***Una sostanziale inversione di prospettiva, una narrazione rovesciata finalizzata a ribaltare la posizione vittima/carnefice. Si è infino cercato di scavare nella dimensione più intima della vittima, dimenticando l'enormità del gesto di cui si è reso responsabile l'imputato, che non può certo trovare alcuna giustificazione, sia pure minima, in vicende personalissime della vittima o in eventuali scaramucce o dispetti e nemmeno in gesti di intemperanza della donna, quandanche — e non vi è alcuna prova in proposito, se non mere deduzioni dei dichiaranti — fossero stati finalizzati unicamente a schernirlo e a mortificarlo di fronte ai suoi colleghi. È un tentativo evidente e maldestro di spostare la prospettiva, come spesso avviene nei processi di violenza di genere e violenza domestica, in cui si cerca — non interessa in questa sede se consapevolmente o no - di spostare l'accertamento della responsabilità penale dell'imputato su un piano diverso, nel tentativo di ribaltare la posizione vittima/carnefice e ridimensionare il disvalore della vicenda. È un evidente tentativo di modificare la prospettiva, come ricorda anche la frase riferita dalla teste C. al dibattimento, proferita al telefono da G. L. all'indirizzo di A. lo stesso giorno della vicenda, ovvero la frase "eh, però anche tua madre ...".***

*Frase peraltro confermata dalla figlia della V., sintomatica di un atteggiamento assunto da molteplici testi al dibattimento, che hanno reso dichiarazioni che, anche a volerle ritenere conformi al vero, non spostano minimamente la gravissima responsabilità dell'imputato, autore di un fatto assolutamente abnorme, che non può minimamente essere letto alla luce di atteggiamenti pure sgradevoli o arroganti della vittima.*

....

*In realtà A. B. si è assunto il diritto di porre fine alla vita della sua compagna nel momento in cui aveva deciso di lasciarlo definitivamente, le ha negato il diritto di rendersi autonoma, di riprendere in mano la sua vita. Dopo l'ennesima litigata, ma a distanza di alcune ore dall'insorgere del proposito delittuoso, dopo aver preso la pistola in garage e deliberato il suo proposto delittuoso, è salito a casa dalla moglie e le ha scaricato un caricatore. Ogni mortificazione su cui pure ha tanto*



*insistito l'imputato e la difesa poteva certamente risolversi con la cessazione di quel rapporto, ma l'imputato non è in grado di rinunciare a quella situazione accidentale dalla quale dipende. È assolutamente lucido quando commette il fatto, non risulta alcuna alterazione psicotica, nessun episodio psicopatologico durante la sua esistenza, ugualmente al momento della vicenda, il tempo intercorso tra la lite scatenante e la realizzazione del fatto esclude un dolo d'impeto e al contrario consente di ritenere integrata l'aggravante della premeditazione.*

*Carmen avrebbe voluto una vita normale, una famiglia e un'attività lavorativa che le interessava, avrebbe voluto coltivare degli interessi al di fuori del contesto familiare, basti considerare che la sua unica attività di svago era la partecipazione al coro parrocchiale, mai condivisa e anzi anche questa osteggiata dal B., che le faceva scontare i suoi timori dettati da una sindrome abbandonica farcita di misoginia, per questo C. doveva essere sempre sotto il suo controllo, interamente dedita a lui è ad A.*

-----

*Conseguentemente, in ordine alla dosimetria della pena, ritenute sussistenti le aggravanti di cui all'art. 577 co. I nn. I e 3 c.p., ovvero il rapporto coniugale che lo legava alla vittima da cui si era recentemente separato e la premeditazione, pena irroganda non può che ritenersi l'ergastolo”.*

..

#### **2.4.3. La l. 69/2019 (cd. Codice rosso). L'esperienza positiva.**

L'applicazione della legge 69/2019, cd Codice rosso non ha sollevato particolari problemi come evidenziato nella **Seconda relazione sull'attuazione della l. n. 69/2019 del 10 agosto 2020, reperibile sul sito della Procura**<sup>21</sup> e su riviste giuridiche<sup>22</sup> in quanto:

- si erano già assegnate risorse adeguate all'apposito Gruppo di lavoro (4 magistrati su 8);
- erano state già impartite precise direttive alla polizia giudiziaria;
- si è adottata un'interpretazione finalizzata all'attuazione della ratio della legge evitando “burocratizzazioni”;
- si è provveduto immediatamente ad adottare un'organizzazione interna adeguata.

Questa Procura, in data 31 luglio 2019, ha adottato linee guida sull'applicazione della legge (reperibili sul sito web della Procura<sup>23</sup>) e ha aggiornato la direttiva alla polizia giudiziaria emessa in precedenza (composta anche di numerosi allegati) con cui sono impartite specifiche disposizioni per garantire la tutela delle vittime<sup>24</sup>.

**In estrema sintesi: le azioni positive in atto da sei anni nel contrasto ai reati di violenza di genere – a partire dall'impegno di 4 magistrati (oggi 5) su 9 e dalla sensibilizzazione della polizia giudiziaria, oltre che da un lavoro di “rete” – hanno consentito di ridurre al minimo le criticità della nuova legge che non ha tenuto conto della realtà in cui operano i Magistrati e le forze dell'Ordine.**

**In sostanza, lì dove non si era adeguatamente operato a tutela delle vittime di violenza di genere e nel contrasto a questo tipo di reati l'entrata in vigore della legge n. 69/2019 ha avuto il merito di richiamare l'attenzione delle istituzioni sul tema.**

<sup>21</sup> [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=460](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=460).

<sup>22</sup> <https://www.sistemapenale.it/it/documenti/relazione-tivoli-un-anno-applicazione-codice-rosso>;  
<https://www.giurisprudenzapenale.com/2020/08/10/seconda-relazione-sullattuazione-della-l-n-69-2019-cd-codice-rosso-nel-circondario-di-tivoli-un-anno-di-applicazione-9-agosto-2019-8-agosto-2020/>.

<sup>23</sup> <http://www.procura.tivoli.giustizia.it/allegatinews/13094.pdf>.

<sup>24</sup> Documenti reperibili sul sito web della Procura:

[http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=448](http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=448)



Questa Procura, coadiuvata dalla polizia giudiziaria, invece già dal 2016 aveva avviato un'azione diretta ad accelerare la ricezione delle denunce/querele, la loro trasmissione al PM in tempi rapidi complete di tutti i dati per un immediato esame da parte del magistrato, un tempestivo intervento del magistrato requirente. L'Ufficio Gip ha sempre provveduto rapidamente, nei casi urgenti lo stesso giorno o quello successivo.

La nuova normativa ha incrementato gli adempimenti e imposto tempi stretti non tenendo conto delle risorse disponibili, ragion per cui l'attuazione soddisfacente della legge Codice Rosso nel circondario deriva dalla meditata scelta di questa Procura, precedente alla nuova disciplina, di investire ingenti risorse per la trattazione di questi reati, oltre che dall'impegno, sacrificio e professionalità della polizia giudiziaria e dei quattro magistrati assegnati alla trattazione di questi reati (50% dei magistrati dell'Ufficio).

**Dunque, pur se la l. n. 69/2019 non affronta direttamente il tema delle risorse necessarie e adotta meccanismi troppo rigidi, va condivisala scelta legislativa di assicurare priorità alla trattazione di questi reati.**

### ***Alcuni limiti.***

La legge, certamente condivisibile per la ragione che la ispira e per l'accelerazione necessaria per una rapida tutela della persona offesa, attuata con rigore grazie all'impegno dei Sostituti Procuratori della procura di Tivoli e della polizia giudiziaria del circondario, formata attraverso specifici corsi organizzati dalla Procura, pur a risorse inalterate, affronta – però - solo alcuni *segmenti* che interessano la violenza ai danni delle donne. Mancano, ad esempio:

- interventi sulle fasi successive a quelle delle indagini (udienza preliminare, dibattimento di primo e secondo grado) in cui i tempi sono rimasti immutati e inaccettabilmente lunghi tanto da condurre ad assoluzioni derivanti dal *fattore tempo*.
- uno sguardo sul settore civile e del Tribunale per i minorenni ove non sempre si valuta la violenza patita dalle donne;
- una seria e specifica formazione di tutti i diversi soggetti che si occupano della violenza di genere che non si può contrastare seriamente in mancanza di strumenti di conoscenza della sua cause che trovano origini in fondamenti culturali profondi.

Ancora, tralasciando le questioni di carattere strutturale che sono a fondamento dei reati di violenza di genere, da affrontare in altre sedi, la legge cd. codice rosso – di cui va apprezzata la *ratio* di incrementare la tutela per le donne vittime di reati di violenza di genere – non risolve (pur affrontandoli in alcune parti) alcuni “nodi” che impediscono una reale tutela delle vittime dei delitti in esame, tra i quali:

- a) l'assenza di idonee strutture che consentano di accompagnare la donna alla denuncia e dopo la denuncia. Pur se sono stati attivati nel circondario di Tivoli negli ultimi due anni tre centri antiviolenza riconosciuti dalla Regione, si tratta di un numero largamente insufficienti in un territorio di 600.000 abitanti. Manca una casa rifugio che assicuri tutela e accoglienza immediata;
- b) l'assenza di un'adeguata formazione della polizia giudiziaria (prevista dalla legge per il futuro). Questa Procura, per ovviare alla carenza, aveva già provveduto ad avviare appositi corsi e a individuare, con la collaborazione dei Comandi, personale più attrezzato per l'accoglienza delle donne e la ricezione delle denunce. Ma occorre un impegno complessivo maggiore;



- c) l'assenza di un numero adeguato di personale di polizia giudiziaria, oltre che di personale di questa Procura.

Va sottolineato, infine, che la tutela della vittima dei reati di violenza di genere (come si è visto trattasi in larghissima parte di violenza di uomini ai danni di donne) non può essere delegata solo alla magistratura, alle forze dell'ordine e alla polizia giudiziaria.

**In estrema sintesi, occorre, in primo luogo, una rete che percepisca la gravità di questi reati e ne faccia venire meno le ragioni profonde (denunce dei vicini, contesto familiare che non tenda a coprire i fatti, un uso adeguato del linguaggio da parte dei mezzi di informazione, ecc.). Sono, poi, assolutamente insufficienti centri antiviolenza e servizi delle pubbliche istituzioni che accolgano le donne vittime di reato, le tutelino e le accompagnino, anche economicamente, verso una determinazione e consapevolezza che consenta loro di allontanarsi dal clima di violenza e dai condizionamenti che subiscono e siano, così, in grado di affrontare un processo penale che, altrimenti, rischia di concludersi con assoluzioni derivanti da ridimensionamenti dei racconti delle vittime e ritrattazioni.**

#### ***2.4.3. Aspetti organizzativi. Il lavoro di rete. L'azione complessiva della Procura.***

I documenti che attestano l'azione della Procura di Tivoli sono reperibili nell'apposita sezione del sito web della Procura denominato *Contrasto alla violenza di genere*<sup>25</sup>.

In estrema sintesi:

- 1) **Coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano in questo settore. La rete.**

**Si menziona il protocollo del 29 novembre 2016**, firmato con Asl Roma 5, Asl Roma 4, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli, Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, *per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.*

**È stata realizzata la quasi totalità degli interventi previsti dal protocollo. L'obiettivo è stato non quello di scrivere protocolli che poi rimangono inattuati, ma pensare il protocollo rispetto all'effettiva attuazione.**

- 2) **Avvio e operatività del tavolo interistituzionale.**

In esecuzione del citato protocollo è stato avviato, e si riunisce periodicamente, il tavolo interistituzionale di cui fanno parte Procura, Asl, Camera penale, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni, polizia giudiziaria.

- 3) **Sportello dedicato alle vittime.**

Sono stati dedicati locali allo "Spazio Ascolto vittime" presso la Procura della Repubblica, ove sono presenti per tre giorni alla settimana psicologhe volontarie, con reperibilità di personale delle sezioni di polizia giudiziaria della Procura (se è necessario raccogliere la denuncia) e avvocate dell'Ordine e della Camera penale (per i primi consigli legali, pur se non potranno, poi, assumere la difesa), con contatti col personale dei Servizi sociali e della ASL.

---

<sup>25</sup> Reperibile sul sito della Procura ovvero alla pagina [http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx](http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx).



**Grazie al protocollo stipulato con la Regione Lazio sono state distaccate funzionalmente 2 psicologhe, formate, che operano a tempo pieno.**

**Si tratta di risorse fondamentali che hanno consentito l'apertura quotidiana dello sportello e di avviare plurimi progetti di cui si dà conto oltre.**

**4) Informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.**

È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa ex 90-bis c.p.p. comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione grazie all'ausilio della linguista Prof. E. Piemontese dell'Università La Sapienza di Roma.

Il 15 aprile 2019 è stata diffusa la nuova versione: una guida per informare le donne vittime di reati di violenza di genere redatta con la collaborazione della Regione Lazio/ASL Roma 5 e di Differenza Donna Ong (una delle più importanti associazioni che gestisce centri antiviolenza in Italia).

L'avviso è stato tradotto in alcune lingue parlate da stranieri presenti nel territorio.

**5) Istituzione di Centri antiviolenza (e case-famiglia); il ruolo delle associazioni.**

Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'apertura di Centri Anti Violenza (CAV) nel circondario (Tivoli, Guidonia, Zagarolo), in precedenza sostanzialmente assenti nonostante la vastità del territorio e la presenza di quasi 600.000 abitanti.

Operano anche fattivamente sportelli anti violenza (Monterotondo).

Finalmente è stata aperta una **casa rifugio** a Monterotondo, un'altra dovrebbe a breve essere operativa.

**Si è avviata un'opera di approfondimento nelle relazioni con i CAV, con riunioni periodiche.**

**Si è constatata l'importanza dell'ausilio dei CAV per la polizia giudiziaria.**

**6) L'importanza della formazione.**

Sono stati avviati corsi specifici per la polizia giudiziaria del circondario. Una prima parte è aperta anche agli operatori del settore (CAV Assistenti sociali, etc.), nella seconda parte ci si concentra sulle problematiche operative. Hanno presenziato, tra gli altri, la Presidente della Commissione Senatoriale sul femminicidio, i Comandanti regionale e provinciale dei Carabinieri, esperti di livello nazionale.

**7) La conoscenza del fenomeno: lo studio dei dati da parte dell'Università.**

È stato avviato, con l'Università di Torino, Dipartimento di psicologia, un progetto diretto a conoscere i luoghi di commissione dei reati di violenza di genere, comparandoli con altri fenomeni criminali.

**8) Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario.**

È stato realizzato con la Asl Roma 5 e Differenza Donna il progetto per rendere più efficace il Codice Rosa presso gli ospedali del circondario.

**9) Potenziamento del Gruppo di lavoro sui reati di violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.**

È stato potenziato il Gruppo di lavoro sui reati sessuali, di violenza di genere e ai danni dei minori, composto da 5 magistrati (su 10), che tratta esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).

**10) Sala audizione protetta.**

È operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con il CT nominato e la vittima.



**11) Audizione delle persone offese.**

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità. Sono stati incrementati gli incidenti probatori;

**12) Priorità assoluta nelle indagini. Richiesta tempestiva di misure cautelari. Utilizzo del cd braccialetto elettronico.**

I PM trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa e richiedono, se necessario, anche in tempi rapidissimi le misure cautelari a protezione delle vittime.

I Gip provvedono con estrema tempestività, se necessario lo stesso giorno della richiesta.

Le misure cautelari personali sono *monitorate* anche dal Procuratore, attraverso un apposito registro in cui si annotano (dal gennaio 2019) i provvedimenti di modifica e le decisioni del Tribunale del riesame.

Si richiede e si applica il cd. braccialetto elettronico anche antistalking che consente alla persona offesa di portare con sé un apparecchio simile a un cellulare che consente di rilevare automaticamente la violazione, consentendo l'immediato intervento della polizia giudiziaria. Non vi sono difficoltà applicative se non per il necessario consenso dell'indagato che, se non prestato, induce a richiedere l'aggravamento della misura per la rilevata maggiore pericolosità;

**13) Direttiva alla polizia giudiziaria n. 2/2017, pubblicata su numerose riviste giuridiche**

Sono impartite specifiche indicazioni alla polizia giudiziaria che procede anche sulla base di elencazione di domande da porre alla PO e di moduli che attestino gli interventi operati secondo quanto ritenuto utile dalla Procura.

**14) Incremento della polizia giudiziaria specializzata.**

D'intesa col Comandante del Gruppo Carabinieri Frascati per le 12 stazioni dipendenti dalla Compagnia di Tivoli sono stati individuati 5 marescialli che si occuperanno della trattazione delle indagini di questi reati, previa formazione, e da cui dipenderanno altri militari.

All'esito della sperimentazione, questa modalità sarà estesa alle altre Compagnie Carabinieri del territorio;

**15) Istituzione della sezione di polizia giudiziaria specializzata presso la Procura.**

Particolarmente utile l'avvio di un'apposita sezione di PG, specializzata in Procura per trattare questi reati.

Sono addette 4 unità, tra cui un sottufficiale della Guardia di Finanza per lo svolgimento delle indagini patrimoniali.

Il personale della sezione opera sotto la diretta dipendenza dei Magistrati del Gruppo I e ha acquisito una specifica professionalità anche nell'ascolto delle vittime;

**16) Ausilio delle persone offese nella fase successiva all'applicazione della misura coercitiva.**

Grande utilità si sta registrando nell'azione diretta a prestare ausilio alle vittime dopo l'esecuzione della misura. Spesso le PO in questa fase tendono a ridimensionare i fatti per le pressioni ambientali, per le necessità economiche e per le sensazioni di abbandono che vivono.

All'atto della doverosa comunicazione dell'applicazione della misura la persona offesa viene informata in concreto dei suoi diritti dalle psicologhe addette allo Sportello della Procura,



individuando concrete azioni di sostegno, anche unitamente ai servizi sociali. La parte offesa viene contattata periodicamente per conoscere la sua situazione;

17) **Priorità al dibattimento, evitare la scadenza delle misure cautelari.**

I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta). Sono monitorati i procedimenti, grazie all'impegno del Tribunale, le misure ormai non scadono;

18) **Verifica dell'andamento del dibattimento**

Tutti i processi dibattimentali sono monitorati nel loro andamento, anche per consentire indagini integrative;

19) **Verifica dell'esito del dibattimento**

Se le condanne di assoluzione non sono condivise viene proposto appello. Anche per le condanne si propongono, se del caso, ricorsi per cassazione;

20) **Coordinamento con la Procura Generale per le impugnazioni proposte**

Si segnalano alla Procura Generale gli appelli di maggior rilievo sulla base di indicazioni fornite dalla stessa Procura Generale. In questo modo l'appello, su richiesta del PG, viene fissato in modo celere e il SPG dell'udienza contatta la Procura per una maggiore conoscenza del caso;

21) **Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati.**

La Procura di Tivoli ha proposto, prima in Italia, nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione ancora prima delle modifiche introdotte dalla l. 161/2017. Il provvedimento è stato pubblicato su riviste giuridiche e replicato in numerose Procure.

22) **Monitoraggio dei detenuti *scarcerandi* per questi reati e interventi preventivi a tutela delle vittime.**

È stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena. In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi. Particolarmente utile la collaborazione, in questo settore, dei due dipendenti della polizia penitenziaria applicati presso questa Procura dal Procuratore generale sulla base delle nuove disposizioni relative a tale personale, già distaccato dal Ministero presso questa Procura;

23) **Incremento dei rapporti con il Tribunale di Tivoli, settore civile.**

Si è incrementato il ruolo del PM nei processi civili di separazione, divorzio, affidamento dei figli. Sono state adottate *Linee guida operative aventi ad oggetto competenze e ruolo del pubblico ministero nei rapporti col tribunale civile in presenza di reati di violenza domestica (artt. 69 e 70 c.p.c.)*, pubblicate su numerosi siti.

La Procura si costituisce costantemente producendo gli atti dei procedimenti penali e interloquendo. Particolarmente utile la scelta di nominare CTP nel caso di CTU sulla responsabilità genitoriale.

**Si è constatata una grande utilità di questa azione, da un lato per fare confluire nel procedimento civile non solo gli atti del procedimento penale ma anche la posizione della Procura sulla rilevanza della violenza nelle determinazioni del giudice civile, dall'altro si inseriscono nel procedimento penale eventuali utili emergenza del processo civile.**



#### **2.4.4. I rilievi della Commissione femminicidio. L'assenza di specifiche criticità per la Procura di Tivoli. Considerazioni finali**

Con riferimento alla specifica richiesta rivolta relativamente alle criticità segnalate dalla Commissione parlamentare di studio sul fenomeno del femminicidio, si osserva che **questa Procura dà costante applicazione diretta a quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul**, richiamata in tutti i documenti adottati.

In particolare:

##### **a) Specializzazione e organizzazione**

- come ricordato, 5 magistrati su 10 sono specializzati nei reati di violenza di genere. Non sono attribuite altre materie se non quelle generiche assegnate a tutti i magistrati. La specializzazione è un valore perseguito;
- si persegue una costante formazione, non solo giuridica ma anche di conoscenza del fenomeno;
- sono previsti turni settimanali dei solo magistrati del Gruppo specializzato;

##### **b) Il ruolo svolto dai CTU nel processo penale**

- Vi è costante attenzione ad evitare che i CTU d'ufficio esorbitino dai loro compiti;
- Gli psicologi nominati per le audizioni protette sono presenti in un elenco formato dalla procura di un apposito interpello diretto a verificarne la preparazione specifica;
- I quesiti posti sono stati elaborati dai Magistrati del gruppo specializzato.

##### **c) Il ruolo del PM nel procedimento civile**

Si condivide completamente l'impostazione della commissione parlamentare che deriva semplicemente dall'applicazione dei principi Convenzionali, Costituzionali e legislativi:

- Sono state adottate specifiche Linee guida di cooperazione col Tribunale civile;
- Sono trasmessi sempre gli atti del procedimento penale ex art. 64-bis disp. att. c.p.p.;
- L'apposita sezione di PG cura la formazione e la tenuta del fascicolo civile;
- La Procura interviene in tutti i procedimenti civili ove vi sia un concomitante procedimento per violenza o ove, comunque, occorra richiedere interventi a tutela dei minorenni ex artt. 333 e 336 c.c.;
- Nel corso del procedimento viene nominato, se utile, un CTP della Procura;
- L'intervento del PM è assicurato anche alla prima udienza fissata dal Presidente del Tribunale.

**L'esperienza di questi anni ha dimostrato che un impegno della Procura e la creazione di una rete sul territorio consente di intervenire in questo delicato settore, purché si abbia la consapevolezza (in sintesi):**

- che si tratta di un fenomeno con *radici* profonde, in definitiva fondato sul mancato riconoscimento della donna come persona e del suo diritto di determinarsi;
- che occorre professionalità, formazione e motivazione dei magistrati anche nell'applicazione delle Convenzioni internazionali, alla luce delle plurime condanne della Corte Edu per violazione da parte dell'Italia della Cedu e della Convenzione di Istanbul;
- che si tratta di un fenomeno criminale da non confondere con la mera conflittualità che riguarda persone che sono su un piano di parità;





- che non si banalizzi il fenomeno, dedicando adeguate risorse umane e organizzative;
- che si crei una rete nel territorio in grado di evitare contrasto nell'azione di prevenzione e repressione;
- che non si sia travolti da pregiudizi, dovendo agire solo sulla base dei fatti come per ogni altro delitto;
- che occorre dare precise indicazioni alla polizia giudiziaria e formarla;
- che, ricorrendone i presupposti, occorre tempestivamente dare protezione alla persona offesa;
- che la recidiva degli autori di reato è dell'85% per cui occorre applicare strumenti che consentano di contenere la pericolosità nel tempo, altrimenti le violenze o gli atti persecutori continueranno.
- che il ridimensionamento o la ritrattazione trovano quasi sempre origine nell'incapacità della persona offesa di affrontare il processo per carenze di ausilio, di pressioni ambientali, di difficoltà economiche.

**Nella piena consapevolezza della necessità di ulteriori iniziative di competenza di questa Procura, va segnalato che l'azione in atto ha trovato riconoscimento nel rapporto pubblicato il 13 gennaio 2020 dal GREVIO, Gruppo di esperti per la valutazione del contrasto alla violenza domestica in applicazione della Convenzione di Istanbul.**

Paragrafo 223

*Nei loro tentativi di migliorare la risposta della giustizia penale alla violenza contro le donne, le autorità possono cercare di generalizzare gli esempi di buone pratiche esistenti nel paese che dimostrano come i tribunali possono sfruttare al meglio i meccanismi giuridici disponibili e soddisfare i requisiti della convenzione. Uno di questi esempi è l'esperienza della procura presso il Tribunale di Tivoli (Roma Est). I pubblici ministeri di questo procura hanno adottato una serie di misure per assicurare una risposta rapida ed efficace ai casi di violenza di genere. Queste misure variano dall'aumento del numero di procuratori che si occupano di tali crimini alla priorità nelle indagini, per garantire la rapida adozione delle necessarie misure cautelari di protezione, ponendo l'attuazione sotto la stretta supervisione dei pubblici ministeri e creando una corsia preferenziale per le prove correlate. Inoltre, i pubblici ministeri di Tivoli hanno sviluppato pratiche innovative: sulla base di una interpretazione estesa della legislazione antimafia in Italia, applicano le misure previste dalla presente legislazione antimafia agli autori di violenza di genere che continuano a rappresentare un rischio per la sicurezza della vittima dopo aver scontato la pena detentiva. Tutte queste misure prendono posto all'interno di una solida rete interistituzionale, che coinvolga istituzioni pubbliche e organizzazioni di donne e sono integrate da una vasta gamma di misure preventive (formazione, informazione per le vittime, attività di sensibilizzazione e sensibilizzazione nella comunità). Dalla loro introduzione, i tassi di denuncia dei casi di violenza domestica contro le donne sono raddoppiati*

Paragrafo 132

*Quando sono iniziati procedimenti penali, l'articolo 90-bis del codice di procedura penale precisa le informazioni che devono essere data alle vittime di reato al primo contatto con l'autorità. Queste informazioni, che devono essere fornite in una lingua che la vittima comprende, include il diritto all'assistenza legale e l'assistenza legale gratuita, e di richiedere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza del reato. Le vittime devono inoltre ricevere informazioni sui servizi sanitari disponibili, centri antiviolenza e rifugi. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha adottato linee guida su come dare comunicazioni in modo efficace alle vittime e, nel corso della sua valutazione, GREVIO è stato in grado di individuare alcuni esempi di buone pratiche (nota 107: Si veda ad esempio il depliant Vittime di Reato - Mai più sole della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, stampato con la collaborazione del locale Distretto Sanitario ASL Roma 5, la Regione Lazio e redatto con la collaborazione della ONG Differenza Donna, marzo 2019).*

**Il CNR di Bologna, su incarico del Ministero della Giustizia, sta studiando l'organizzazione della Procura di Tivoli come buona pratica.**



**2.5. Reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli Uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei procedimenti.**

#### *I dati*

NOTI												
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22
589, co. 2 (gruppo 3) – inf. lav.	1	0	0	1	1	1	2	2	1	0	1	2
590 co. 2 e 3 (gruppo 3) – inf. lav.	-	-	-	-	-	-	10	8	8	14	33	47

I dati nel tempo appaiono costanti per gli infortuni mortali, oscillanti tra 0 e 2.

Per le lesioni i dati non appaiono affidabili fino all'anno 2019-2020 per la difficoltà di estrarre dai corretti per la strutturazione del SICP.

Successivamente sono stati adottati criteri per una più corretta registrazione con indicazioni specifiche. Si ritengono affidabili i dati degli ultimi due anni, in cui l'incremento da 33 a 47 è da ascrivere al numero limitato dell'anno 2020-2021 in cui l'attività lavorativa è stata ridotta considerevolmente per la pandemia.

In ogni caso i dati appaiono di non particolare allarme in presenza di una popolazione di 600.000 abitanti del circondario, con plurime attività (commerciali, agricole e industriali) in atto.

La Guardia di Finanza segnala i seguenti dati relativi al sommerso da lavoro:

- a. 70 interventi effettuati;
- b. 46 lavoratori in nero e/o irregolari individuati (le attività commerciali maggiormente a rischio sono le seguenti: ristorazione, bar, vendita casalinghi, frutta e verdura).

#### **Modalità organizzative**

La materia è concentrata nel Gruppo III, composto da due magistrati, che si occupano anche di reati ambientali ed edilizi (oltre che, come tutti i magistrati dell'Ufficio) della materia cd generica.

I colleghi hanno continui e diretti contatti con la polizia giudiziaria specializzata.

È anche distaccata, per tre giorni a settimana, un ispettore ASL per accelerare le attività dei colleghi.

I dati confermano la necessità di incrementare i controlli per ridurre il fenomeno che, pur se con numeri limitati, richiede la massima attenzione come più volte sottolineato anche dal Sig. Presidente della Repubblica. In tal senso si è operato e si opererà.

#### **2.6. Applicazione del d.lgs. 188/2021, ed eventuali problematiche.**

Si è data piena applicazione adottando una specifica direttiva alla polizia giudiziaria<sup>26</sup>.

<sup>26</sup> Reperibile sul sito della Procura: <https://www.procura.tivoli.giustizia.it/allegatinews/14904.pdf>.



Si è anche formalmente aderito, ritenendolo complessivamente condivisibile il contenuto del documento del 10 marzo 2022 della Procura Generale della Corte di cassazione *Orientamenti in materia di comunicazione istituzionale sui procedimenti penali*.

Quanto all'esperienza di questi primi mesi, rilevo che hanno trovato piena applicazione le Linee guida predisposte da questa Procura, con pubblicazione sul sito dei comunicati della Procura e di quelli autorizzati alla polizia giudiziaria<sup>27</sup>. Si è ritenuta estranea all'autorizzazione la mera diffusione, a titolo di cronaca, di dati riassuntivi su attività di iniziativa della polizia giudiziaria senza riferimento ai singoli casi. Inoltre, si è registrata qualche criticità nella diffusione tempestiva di comunicati per notizie di particolare rilievo pubblico in ora serale.

### ***2.7. Attività di contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica.***

I delitti in questione sono assegnati ai tre magistrati del Gruppo II che li trattano con celerità con l'ausilio della Guardia di Finanza, molto presente sul territorio anche in questa materia.

Si provvede in tempi rapidi, anche con sequestri del profitto.

Le problematiche interpretative sono puntualmente affrontate dai colleghi.

### ***2.8. Predisposizione di eventuali cautele preventive e delle relative intese di polizia quanto ad analoghe forme di illecito in relazione ai finanziamenti nell'ambito del PNRR.***

Non sono state adottate specifiche cautele preventive anche in considerazione delle competenze di questo Ufficio, sub provinciale, concentrandosi nella sede di Roma le più evidenti problematiche di illeciti connessi col PNRR.

3 febbraio 2023

Il Procuratore della Repubblica  
dott. Francesco Menditto  
F.to

---

<sup>27</sup> [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/comunicati\\_conferenze\\_stampa.aspx](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/comunicati_conferenze_stampa.aspx).